ANNO 51° MATTINO TORINO, *Martedì 26 Giugno 1917* MATTINO NUM. 175

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino.

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Attenuata attività delle artiglierie su tutto il fronte

I "Soviet„ deliberano lo scioglimento della Duma e del Consiglio dell'Impero

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 25.

Nella giornata di ieri l'azione di artiglieria fu generalmente poco intensa. L'attività dei reparti in ricognizione diede luogo a qualche episodio di fuoco di fucileria.

Un piccolo attacco nemico alle nostre linee nella valle di Bacher (valle di Sexten) venne facilmente respinto.

CADORNA.

Sui campi di Francia

Incursioni delle truppe inglesi nelle trincee nemiche

Londra, 25.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, dice: Raids nemici tentati stamane a sud-est di Gavrelles ed a sud-est di Armentières sono stati arrestati dal nostro fuoco. Gli avversari si trovarono nell'impossibilità di pervenire sino alle nostre trincee. L'artiglieria nemica è stata oggi attiva in vicinanza del bosco di Havrincourt a nord della Scarpe ed in vicinanza di Messines. Due areoplani tedeschi sono stati ieri costretti ad atterrare, ed uno di essi si è sfasciato durante combattimenti aerei. Un altro è stato atterrato nelle nostre linee dalle nostre batterie speciali. Un nostro velivolo manca.

Il comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: Parecchi riusciti colpi di mano sono stati effettuati la notte scorsa in alcuni punti della linea nemica. Le nostre truppe penetrarono nelle trincee nemiche in vicinanza di Epehy, Hullencourt, Roeux, Lens e Hooge, uccidendo numerosi tedeschi e riconducendo parecchi prigionieri. Catturammo quindici prigionieri e due mortai da trincea. In un'altra incursione ad est di Vermelles i nostri soldati rimasero oltre due ore nelle trincee nemiche, facendo saltare i suoi ricoveri, ed infliggendo numerose perdite ai loro occupanti. Oltre queste incursioni, operazioni di minore importanza furono effettuate a sud-ovest di Lens e a nord-ovest di Warneton, ove facemmo altri prigionieri e guadagnammo nuovo terreno.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Attività continua e vivissima delle due artiglierie nel settore della fattoria della Royère e di Froidemont, come pure verso Hurtebise e ad est di Chevreux. In quest'ultima regione due colpi di mano sulle nostre trincee costarono perdite al nemico senza alcun risultato. Due altri tentativi tedeschi su nostri piccoli posti in Woevre e nella regione di Saint-Mihiel fallirono completamente. Ovunque altrove notte calma.

Un ammiraglio inglese sostituito da uno americano

Londra, 25, mattino.

Mandano da Queenstown, in Irlanda, che il vice-ammiraglio Bayly, costretto al riposo e a un cambiamento d'aria a causa dell'eccessivo lavoro sostenuto dal principio della guerra, fu sostituito dal vice-ammiraglio Sines, della flotta nord-americana. E' questa la prima volta nella storia della Marina britannica che la bandiera nord-americana sventola su un edificio dello Stato Maggiore in Irlanda. (*Stefani*)

Venizelos atteso ad Atene

Verso una nuova fase della crisi greca

(*Servizio speciale della Stampa*)

Londra, 25, notte.

In un albergo di Atene è già stato prenotato un appartamento per Venizelos, che è atteso nella capitale fra pochi giorni. La notizia è data dal corrispondente del *Daily Mail*, secondo il quale Venizelos non tornerà a Salonicco come divisava, ma dal Pireo andrà direttamente ad Atene mercoledì o giovedì prossimi. Zaimis si dimetterà lasciando il posto a un Gabinetto venizelista. Si dicono in corso ulteriori proscrizioni di membri della famiglia reale e di antivenizelisti. M. P.

Il nostro corrispondente da Parigi ci telegrafa:

L'*Agenzia Radio* riceve da Atene che il ministro degli interni, Negris, e quello delle finanze, Giorgio Rallis, fecero una dichiarazione a termini della quale il Ministero Zaimis sarebbe virtualmente dimissionario. Tuttavia le dimissioni non sono ancora ufficiali. Nei circoli bene informati si crede che Zaimis conserverà il potere qualche giorno ancora per facilitare la missione dell'alto commissario Jonnart.

I giornali hanno da Atene: Jonnart si recò accompagnato dal presidente del Consiglio, Zaimis, al Palazzo Reale, ove fu ricevuto in lunga udienza dal Re. Il Gabinetto sarebbe dimissionario, ed il nuovo Ministero verrebbe costituito da Venizelos.

Una vertenza per le patate tra Olanda ed Inghilterra

(*Servizio speciale della Stampa*)

Londra, 25, notte.

Le patate dell'Olanda stanno suscitando qualche screzio coll'Inghilterra. L'Olanda si era impegnata a cedere il 25 per cento delle sue patate alla Germania e la stessa proporzione all'Inghilterra. Pare però che le abbia mandate, invece, quasi tutte in Germania sotto la minaccia di sospensione dell'invio del carbone tedesco. Ora ne deve mandare anche all'Inghilterra, ma certi carichi pronti a salpare sono stati catturati dal popolino che non sente in simpatia coi destinatari. Il Governo inglese — dice il «Daily Mail» — ha fatto le debite rimostranze. M. P.

Il nuovo atto dei "Soviet„

Pietrogrado, 25.

Il Congresso di tutti i Consigli dei delegati operai e militari, discusse il 22 lo scioglimento della Duma e del Consiglio dell'Impero ed approvò la mozione massimalista, che dichiara tale scioglimento. Il Governo decise il 24 di confermare con decreto tale scioglimento. Il presidente del Consiglio Lvoff scrisse al presidente della Duma, Rodzianko, invitandolo a far sgombrare rapidamente il Palazzo della Tauride necessario per la riunione dell'Assemblea Costituente. Rodzianko acconsentì.

Situazione grave

(*Servizio speciale della Stampa*)

Londra, 25, notte.

Il corrispondente da Pietrogrado della *Morning Post* è niente soddisfatto della situazione. «Questa — secondo lui — può essere salvata soltanto da uno spargimento di sangue su larga scala; ma non vi è autorità così coraggiosa da ordinare questo penoso, ma unico rimedio. E gli agenti tedeschi hanno passato la parola ai loro seguaci che sia evitato di offrire ogni pretesto per uno spargimento di sangue». In complesso, esagerazioni a parte, il corrispondente ci segnala francamente che la situazione rimane alquanto instabile e che l'elemento dei cosacchi non basterebbe di per se a garantirne la soluzione. M. P.

Ci telefonano da Roma, 25, sera:

Il «Giornale d'Italia» riceve da Pietrogrado, 25, ore 14,40: I gruppi socialisti anarchici sobillati, organizzati e sovvenuti dagli agenti tedeschi che profondono oro fra gli elementi più torbidi della popolazione, allo scopo di promuovere [illegible] interne che rendano sempre più la ripresa offensiva, avevano indetto per oggi, alle 14, una dimostrazione armata di carattere tedescofilo, pacifista e antigovernativo. Si temevano incidenti. Il pericolo della dimostrazione degli anarchici e massimalisti è stato però felicemente liquidato, grazie alla energia del Governo, il quale, invitando la cittadinanza alla calma, dichiarò che ogni tentativo di violenza verrebbe represso con la forza. Da parte sua il Congresso «Operai e Soldati» ha vietato per quattro giorni le dimostrazioni nelle strade, dichiarando nemico della rivoluzione chiunque violi tale divieto. Trasferitosi al palazzo della Tauride, il Congresso vi ha seduto in permanenza tutta la notte, organizzando efficacemente una attiva controropaganda. Stamane all'alba centinaia di congressisti e di altri rappresentanti dei partiti socialisti non massimalisti hanno iniziato nei vari quartieri operai un'attiva opera di persuasione invitando alla calma ed al lavoro. La direzione del partito massimalista di fronte a tale energico atteggiamento rinviava la dimostrazione a tempo indeterminato. Il lavoro nelle fabbriche è proceduto regolare e non si sono avuti gravi incidenti».

Manifestazione di ussari per la continuazione della guerra

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 25, sera.

Gli ussari del terzo reggimento di Elisabethgrad e la terza divisione di cavalleria inviarono al Governo provvisorio questo appello pubblicato nel *Novoie Vremia* a Pietrogrado: «Noi, soldati, figli della nostra madre patria, dobbiamo combattere per la sua libertà e la sua indipendenza e per difendere la terra dei contadini, finchè il Governo che gode la fiducia del popolo e l'Assemblea Costituente ci dica: «Basta!». La guerra deve essere condotta sino alla vittoria di pieno accordo con i nostri alleati. Sconfessiamo la campagna a favore di una pace separata e riteniamo che fraternizzare con il nemico è cosa vergognosa. Consideriamo altresì che Lenine e i suoi partigiani dovrebbero essere allontanati. Tutti gli ussari, per la salvezza della patria e per la libertà pregano il «Soviet» ed il Governo di credere che essi sono pronti al primo segnale di comando a partire come volontari all'assalto, in qualsiasi punto. Vi chiediamo di riservarci l'onore di inviarci per i primi all'attacco per consolidare le libertà conquistate. Una sconfitta della Russia sarebbe la schiavitù e rivolgerebbe gli alleati contro di noi. Giuriamo sulla testa delle nostre madri, sul sangue dei nostri fratelli morti per la patria e sul nostro onore di mantenere le nostre promesse, pronti a sacrificare senza rimpianto le nostre esistenze». D. R.

Le impressioni di Vandervelde sui soldati russi e romeni

Parigi, 25, sera.

L'inviato del «Petit Parisien» a Jassy ha riferito le impressioni di Vandervelde, il quale ha dichiarato che i soldati russi, pieni di slancio e di fiducia, sono animati dal grande spirito della rivoluzione e da sentimenti di simpatia per gli Alleati. Una profonda e reale disciplina è stata ristabilita. L'esercito romeno produce eccellente impressione. La perseveranza e l'attività degli ufficiali appartenenti alla Missione Berthelot hanno fatto prodigi.

A proposito della statistica dei siluramenti

(*Servizio speciale della Stampa*)

Londra, 25, notte.

In un articolo di fondo sui sottomarini il «Times» deplora le oscillazioni della opinione pubblica sulla portata della minaccia e invoca, a scongiuro di ottimismi e pessimismi esagerati, una maggiore franchezza negli annunci delle perdite. La procedura, seguita ancor oggi, benchè molto criticata settimane addietro, è poco illuminante ed il Governo inglese dovrebbe accordarsi cogli alleati per modificarla aggiungendo la statistica del tonnellaggio via via silurato. M. P.

La Missione italiana visita Roosevelt

New York, 25.

La Missione italiana passò la giornata di ieri a Long-Island, ove fece colazione presso Grisson, ex-ambasciatore a Roma. Fece, quindi, visita all'ex-presidente Roosevelt ed assistette ad una «garden-party» presso Clarence Key. E' possibile che la Missione ritardi la sua partenza in seguito agli insistenti inviti che parvengono da molte città dell'ovest. (*Stefani*).

Il Governo di Norvegia annuncia la scoperta del complotto tedesco

L'arresto dei bombardieri

Christiania, 24.

Sono stati scoperti nuovi esplosivi. Rautenfels, arrestato sabato scorso, ha dichiarato di essere nato in Finlandia, ma di essere attualmente cittadino tedesco. La polizia ha pure arrestato due finlandesi, certi Pehrsson e Wirtanen, venticinquenne, sarti. Nelle loro carcere e tra il loro bagaglio sono stati trovati oltre mille chilogrammi di potentissimi esplosivi. Alcuni di questi hanno la forma di mattonelle di carbone e dovevano evidentemente essere mischiati a vere mattonelle. Nei bagagli di Rautenfels sono state trovate sigarette di tabacco insieme a carborundum, destinato a produrre esplosione nei macchinari. Rautenfels e gli altri arrestati hanno dichiarato che le bombe e gli altri esplosivi erano destinati ad essere utilizzati in Finlandia. L'identità di Rautenfels, considerato come capo della banda, non è stata identificata ancora.

Un breve comunicato del Governo norvegese, riprodotto da tutti i giornali, annunzia in termini generici la scoperta criminosa di una ingente importazione di esplosivi. Dalla loro parte i giornali pubblicano senza riserve tutti i particolari relativi al complotto. Insieme agli esplosivi ed alla materie incendiarie si sarebbero rinvenute fiale e tubi contenenti veleni e bacilli di malattie contagiose.

Il «Tidenstegen» conferma che il Governo tedesco ha informato il Governo norvegese della sua intenzione di nominare ministro a Cristiania Pansing von Hintze già incaricato di affari tedeschi in Russia. Il Governo ha risposto che non aveva alcuna obiezione da fare circa la prossima partenza dell'attuale ministro tedesco Michaelles. (*Stefani*).

Si voleva colpire Thomas?

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 25, notte.

I giornali, commentando diffusamente la scoperta del complotto tedesco di Cristiania, concordano nello emettere l'ipotesi che potesse essere diretto anche contro Alberto Thomas, durante il suo viaggio di ritorno.

Il «Matin», constatando, come del resto tutti gli altri giornali, che con questo complotto la Germania non fa che perseverare sulla via intrapresa agli Stati Uniti, grazie l'opera dei suoi addetti militare e navale, Von Papen e Boiled, pubblica informazioni a complemento di quelle trasmesse nei telegrammi delle agenzie. Anzitutto, scrive: «Dalle deposizioni degli individui arrestati, è ormai accertato che il complotto venne ordito dalla Germania. Le prime constatazioni stabiliscono infatti che gli esplosivi furono introdotti in Norvegia per mezzo della valigia diplomatica. Un certo numero di prodotti, che il Governo imperiale inviava così liberalmente in paese neutro, verso il quale è avvinto da legami di corrette relazioni, rappresentano vere conquiste della kultur. V'erano sovratutto macchine infernali, modello piccolo, ma di estrema potenza, destinate a essere nascoste nei sacchi inviati in Russia e transitanti per Trondhjem, senza tener conto di certe polveri che, mischiate al carbone delle navi, dovevano provocare dopo qualche ora, l'esplosione delle navi». Il «Matin» soggiunge: «Non appena conosciuta la notizia dell'arresto dei terroristi trovati in possesso di questi ordegni, la Legazione di Germania si adoperò attivamente per ottenere la loro liberazione. Le lunghe sedute dello Storthing, che si riunì mercoledì, giovedì e venerdì a porte chiuse, dimostrano l'estrema importanza di questo affare. L'impiego dei corrieri diplomatici prova poi che la Cancelleria tedesca è complice nel complotto. Il piano della Germania era, forse, di preparare realmente un colpo di mano sulla Norvegia? voleva semplicemente seminare il terrore nel paese con attentati per impedirle di praticare lealmente la neutralità? Tutto è possibile e tutti i mezzi sono buoni per la Germania ed i suoi alleati. In Russia agirono colla doppiezza, al Messico col danaro, in Grecia colla corruzione ed ora, verso i norvegesi provarono la tattica del coltello alla gola, come vecchi banditi per le strade e nei boschi antichi. Disgraziatamente per i tedeschi, il destino vuole che ogni volta siano sorpresi colla mano nel sacco; ciò che peraltro non impedirà loro di ricominciare tranquillamente alla prossima occasione». D. R.

L'*Agenzia Stefani* riceve da Parigi, 25, mattino:

«A proposito dell'enorme scandalo avvenuto in Norvegia, le notizie che di là si hanno dicono che le discussioni si sono prolungate su questo argomento da mercoledì al Parlamento di Christiania e le informazioni che trapelano dalla stampa norvegese dimostrano che la responsabilità della Germania non soltanto è compromessa, ma confessata. Il giornale «Dagsavisen» dice che questo grave incidente tocca al più alto grado le relazioni fra la Norvegia e la Germania.

«Il *Temps*, esaminando la situazione diplomatica, illustra le macchinazioni criminali tedesche nei paesi scandinavi e dice fra l'altro che il sabotaggio avrebbe dovuto essere applicato alle merci sbarcate nei porti norvegesi, destinate alla Russia, insieme ad un tentativo di massacro caratterizzato dal fatto che i tedeschi volevano affondare durante la traversata le navi partite dalla Norvegia per mezzo di macchine infernali simili a quelle adoperate nei precedenti attentati agli Stati Uniti. E' da rilevare — dice il giornale — il metodico sviluppo del programma concepito a Berlino. Sembra che i cospiratori tedeschi avessero specialmente cercato di colpire Albert Thomas mentre tornava dalla Russia. Non potevano rendere omaggio più evidente al successo della sua missione. I tedeschi rimangono sempre come ai tempi di Rastadt all'assassinio dei plenipotenziari. Vi è motivo di ritenere che il corriere della Legazione tedesca, un finlandese naturalizzato tedesco di nome Vomganach che si faceva chiamare Barone Rauhenfels perchè nobilitato dalla Germania, sia stato sorpreso mentre trasportava le bombe nei bagagli costituenti la valigia diplomatica».

I moti in Irlanda

Conflitto fra i "sinn-feiners„ e la truppa

Londra, 25, sera.

Mandano da Cork, in Irlanda, che ieri sera un gruppo di «sinn feiners» ha distaccato un ufficio di reclutamento. Alcune famiglie di soldati irlandesi che ora servono al fronte, deplorando questo atto, sono intervenute. Si è allora verificato un grave conflitto e la polizia ha dovuto operare varie cariche. Sono state chiamate sul luogo truppe con mitragliatrici. Avendo i dimostranti preso a sassate la polizia, questa ha dovuto prendere rigorose misure. Sono stati tirati colpi di arma da fuoco; vi è un uomo ucciso e una dozzina di feriti a colpi di baionetta. Verso la mezzanotte la calma era ristabilita. (Stefani).

Il regime degli approvigionamenti agli Stati Uniti

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 25, sera.

In seguito al voto della legge che conferisce al presidente Wilson il controllo sulle derrate alimentari approvata dalla Camera dei rappresentanti di Washington con 375 voti contro 5, qualsiasi accumulamento di derrate è ormai interdetto. Wilson è autorizzato, secondo telegrafa il corrispondente del «Matin» ad acquistare ed a vendere tutti i generi di prima necessità, a requisire le fabbriche, le miniere e gli altri mezzi di produzione ed a fissare i prezzi massimi e minimi di tutti i prodotti. Un emendamento alla legge vieta l'impiego di prodotti alimentari e di semi per la fabbricazione di bevande alcooliche durante la guerra. Tutto l'alcool esistente nel paese potrà, in caso di necessità, essere sequestrato per i bisogni della guerra. Il Senato discuterà in questa settimana tale progetto di legge, il cui voto sembra assicurato innanzi al 1.o di luglio.

Com'è noto, il Congresso votò pure una legge la quale autorizza la proibizione delle esportazioni. Il corrispondente del «Petit Parisien» assicura che con questo voto il Congresso volle anzitutto controllare la esportazione del grano americano. La sua idea è che il Governo deve acquistare l'intero raccolto e rivenderlo allo stesso prezzo, tanto agli americani quanto agli Alleati. Soltanto l'eccedenza potrà essere inviata ai neutri. Questo progetto è della massima importanza, poichè i nuovi raccolti delle Potenze centrali sono minacciati dalla siccità.

Intanto la lotta tra il generale Goethals, direttore delle costruzioni per la flotta mercantile, e Denman, presidente del «Shipping Board» non è ancora cessata. Si dice che il Goethals vorrebbe far costruire navi di acciaio, impegnandovi la totalità dei due miliardi e cinquecento milioni votati a tale scopo dal Congresso, mentre il Denman insiste sempre perchè la flotta sia costruita in legno. Attualmente vi sono circa due milioni di tonnellate in costruzione nei cantieri americani, ma si tratta soltanto di ordinazioni private. B. R.

Il gen. Botha contro le aspirazioni repubblicane nel Sud-Africa

Capetown, 25.

Il generale Botha in un discorso pronunciato a Roberston, colonia del Capo, ha dichiarato che l'avvenire dell'Africa meridionale dipende dalla cooperazione fra le due razze bianche. Non possono e non devono esservi nel Sud-Africa due correnti (*calorosi e prolungati applausi*). Si parla ora di una propaganda repubblicana. Il popolo — chiede Botha — desidera forse un movimento separatista? Perchè sollevare tali questioni nella difficile situazione attuale? Non sarebbe più onesto avere detto a Vereeniging, che si desiderava la creazione di una nuova repubblica appena ciò fosse stato possibile?

Botha ha insistito poscia sul fatto che il programma nazionalista riconosce specificatamente la clausola quarta del patto dell'Unione relativo alle relazioni fra l'Unione sud-africana ed il Regno Unito, che sono fondate sulla buona fede delle due nazioni. Mi si dica — grida Botha — se sono stati violati i diritti dei boeri e quale è l'oggetto di questa propaganda repubblicana. Il fatto è che nell'Africa meridionale i boeri godono di tutti i diritti e di quante libertà è possibile averne sotto un regime repubblicano. L'Africa del Sud è la nostra patria e noi saremmo molto deboli e miserabili se non prendessimo innanzi tutto la difesa della nostra patria (*applausi*). Ma io sono dell'opinione di mantenere i vincoli tra l'Africa del Sud e la Gran Bretagna (*applausi*). Voi non potrete distruggere tutti i vincoli senza una sanguinosa guerra civile. Tutti questi discorsi sulle libertà suonano vani, ma non potreste creare una repubblica se le due razze non sono d'accordo. E' egli possibile che gli inglesi dell'Africa del Sud desiderino una repubblica?

Con discorsi di questo genere giungerete soltanto a far nascere sospetti. Se la gente continua a parlare in questo modo non farete mai di questo paese una grande nazione. Lasciamo dunque queste schermaglie e prepariamoci per i giorni avvenire dopo la guerra in cui dovremo risolvere i problemi più diversi (Applausi).

Terminando Botha ha dichiarato che l'Africa del sud è sorella della Gran Bretagna e che il primo dovere dell'Unione sud-africana verso se stessa è di rimanere in buona situazione nell'impero britannico senza fare getto di alcuno dei principi sud-africani. Bisogna pure pensare che gli interessi dell'Africa del sud sono di fare saldi e salvi questi vincoli costituzionali fra l'Unione sud-africana e la Gran Bretagna. Senza la flotta britannica l'Unione sud-africana sarebbe stata nella più difficile situazione. Il fatto che i nazionalisti abbiano guadagnato alcuni seggi nelle elezioni per i Consigli provinciali, ha detto Botha, non preoccupa. I sei seggi che sono stati tolti alla maggioranza non fanno che un totale di 1350 voti, mentre di fronte vi sono al fronte 15.000 elettori dell'Unione che certamente non sono nazionalisti.

Dopo un eloquente appello all'unione fra gli inglesi ed i boeri Botha ha ripreso il suo seggio in mezzo a vivi applausi. (Stefani).

Ex-ministro della guerra inglese ferito accidentalmente

Londra, 25, notte.

Il *Daily Express* annuncia che il generale di Brigata Seely, ex-ministro della guerra, è rimasto ferito accidentalmente in Francia.

Il Comitato segreto

Noi siamo fra quelli i quali avrebbero desiderato che, secondo le più ortodosse norme costituzionali, il Comitato segreto che per la prima volta dopo tanti anni si tornava ad applicare in Italia, avesse ristretto la sua funzione a quei quesiti attinenti alla guerra, che la discrezione e l'opportunità impedivano venissero discussi in pubblica seduta: riservando invece per quest'ultima tutta la discussione sugli avvenimenti di politica, quali quelli che hanno determinato lo scoppiare della crisi ministeriale e la particolare soluzione di essa: perchè ci sembra che si trattasse di un argomento su cui la pubblica opinione aveva il diritto, senza nessun pericolo, di venire illuminata.

Per altro riconosciamo volontieri che se dal punto di vista dello stretto diritto costituzionale il far risolvere tante quest'oni in seduta segreta è più che discutibile, si è trattato di un felice errore. Naturalmente non siamo in grado, nè, essendolo, lo potremmo, di rivelare quale è stato il preciso andamento delle sedute che la Camera ha tenuto in questi giorni. Da quel poco però che i giornali hanno potuto indicare, si rileva che le riunioni segrete hanno servito ottimamente a risolvere molti equivoci, a schiarire la situazione, a togliere dubbi, a procedere a quella revisione di valori, che in un precedente articolo noi avevamo invocato. Liberi da ogni preoccupazione e non più sotto l'assillo del timore che talune discussioni potessero provocare impressione non buona nel paese e, peggio ancora, interpretazioni volutamente errate all'estero, i deputati hanno potuto portare limpidamente l'eco dell'opinione dei varii gruppi a cui essi si appoggiano nel Paese. Le esagerazioni, che spesse volte toccano la follia, degli interventisti, non hanno certo potuto affermarsi innanzi ad una Camera, la quale non è più costretta a limitare, per patriottismo, le espressioni della sua volontà, l'esplosione dei suoi sentimenti.

Il ricatto al Paese, che fino a ieri concedeva ogni impunità agli interventisti di tutti i colori, dal conservatore al repubblicano, si è spezzato come un giocattolo da bambini innanzi alla realtà che poteva essere proclamata e conclamata. La Camera deve certamente avere espresso con tutta sincerità il suo intimo convincimento: ne devono essere prova evidente gli applausi clamorosi coi quali furono accolte storiche dichiarazioni e il puro, anzi purissimo, patriottismo, di qualche grande figura deve avere avuta una consacrazione solenne. I cosidetti interventisti ne escono moralmente sconfitti: applausi all'on. Sonnino, applausi all'on. Orlando, applausi ad altri che non siedono sui banchi ministeriali, cioè applausi a tutti coloro che ieri, ed oggi, rappresentano precisamente le vittime o il bersaglio dei componenti il famoso Comitato Unione e Progresso. Certe imposizioni, che, se accettate, avrebbero distrutto ogni principio di equità, ed ogni possibilità di seria amministrazione, devono certamente essere state respinte con molta energia dal ministro dell'interno, se alcuni che, secondo i varii Pirolini, dovevano andarsene, restano col consenso e l'approvazione dei quattro quinti della Camera.

Revisione essenziale perciò di tutti i valori: le figure degli interventisti sono apparse per quello che realmente sono, ed il puro patriottismo di chi non fu interventista è stato conclamato dalla Camera intiera. Non abbiamo mai dubitato un istante che così dovesse essere non appena vi fosse stata libertà di parlare senza nuocere al Paese che è in istato di guerra, e che guerra!

Il Comitato segreto poi deve avere offerto al Ministero il modo di spiegare con altrettanta lealtà e chiarezza i motivi della propria condotta e di quella degli uomini che da esso dipendono e dell'operato dei quali esso è l'unico responsabile. I resoconti autorizzati, per quanto scheletrici, ci permettono altresì di rilevare che anche la politica interna ha fornito argomento ad un'ampia spiegazione. Le ragioni del Governo, quali vennero esposte dal ministro degli interni, devono essere apparse ben convincenti, se tutti i giornali, senza eccezione di partito, hanno rilevato il successo generale che aveva riportato il discorso dell'on. Orlando. Egli certamente deve avere dimostrato, portando dei fatti precisi e rispondendo con dati inoppugnabili alle critiche piuttosto vaghe che da qualche tempo andavano muovendosi da varie parti, che tutti i poteri responsabili in Italia sono animati dalla più assoluta lealtà al proprio ufficio e che compiono, come meglio sanno e possono in questi difficili momenti, il proprio dovere.

E sopratutto una verità deve essere balzata dalle discussioni di questi giorni: che, cioè, la politica interna dell'on. Orlando è l'unica che si possa fare in un paese avvezzo alla libertà ed alla tolleranza delle opinioni di tutti, com'è l'Italia. Noi dimostrammo più volte che il formarsi di certe ondate di opinione pubblica e persino il verificarsi di incidenti non evitabili, non dipende da spirito malvagio di parte, nè da delittuose concezioni antinazionali di partiti, ma è creato dal fatto stesso della guerra, ciclone perturbatore di interessi profondi, che tanto più violentemente vengono sconvolti, quanto più la guerra dura. Se vi fosse in Italia un nemico del proprio paese, non potrebbe operar meglio se non sostenendo una politica interna quale è quella che di antichi e da nuovi conservatori si viene invocando tante volte, come l'unica arma per sostenere alla dovuta altezza lo spirito pubblico e per la così detta difesa contro il nemico interno: poichè esso potrebbe con sicurezza predire che, dopo pochi mesi di un simile regime, la concordia in Italia sarebbe finita sul serio ed il Governo si troverebbe di fronte a difficoltà interne di ben altro valore, di ben altra portata.

L'impressione complessiva che noi riportiamo delle sedute del Parlamento in Comitato segreto è dunque questa: che, chiariti i dubbi, il Ministero da una parte ha potuto vedere dove sta la vera solida maggioranza del paese. E va lodato il Ministero per avere nel Comitato segreto, come già in altre occasioni, dato prove non dubbie di non volere seguire gli interventisti nella loro politica di follia. Che se essi credono di avere molto da sperare in una convulsione nazionale, che travolga tutte le responsabilità, e cancelli tutte le colpe, il Paese nel suo istinto di conservazione, non vuole che la sua sorte sia legata a quella di cadaveri. Esso vuole vivere ed ha sacro il diritto alla vita.

La quarta seduta segreta alla Camera

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 25, sera.

La seduta di oggi del Comitato segreto, la quarta della serie, è cominciata alle 14.15 ed è finita alle 18,30, presenti circa 200 deputati; presiedeva l'on. Marcora ed erano presenti tutti i ministri che si trovano attualmente a Roma. L'on. Nunzio Nasi ha parlato sul processo verbale. Poi si è ritornati alla discussione sulle comunicazioni del Governo. Ha parlato, per primo, il deputato siciliano del Centro, onorevole Gesualdo Libertini. Dopo questo discorso, che è durato un'ora e tre quarti, hanno parlato gli onorevoli Vaccaro, deputato siciliano, e Pavia, ex-sottosegretario al Tesoro. Quindi hanno preso la parola il radicale on. Scalori ed il socialista Claudio Treves (*censura*). Per ultimo ha avuto la parola l'on. Di Cesarò, parente dell'onorevole Sonnino.

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane alla Consulta sotto la presidenza dell'on. Boselli. Mancava solo l'on. Arlotta, attualmente agli Stati Uniti. Il Consiglio è cominciato alle 10 ed è terminato verso mezzogiorno.

L'«Agenzia Stefani» comunica:

«Il Consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato gli oggetti seguenti: Schema di decreto col quale vengono concessi mutui ai Comuni danneggiati da operazioni guerresche di forze nemiche; schema di decreto inteso a confermare la deroga temporanea alle disposizioni del repertorio doganale nell'importazione di traversine da parte delle Ferrovie dello Stato; schema di decreto inteso a prorogare al 30 giugno 1918 la facoltà di consentire l'importazione in franchigia doganale dei residui per la fabbricazione della caffeina.

Il Papa per i sacerdoti prigionieri

Roma, 25, sera.

Da fonte vaticana si annunzia che la Santa Sede sta attualmente trattando con i Governi belligeranti per l'attuazione di un suo progetto riguardante i sacerdoti prigionieri o deportati con speciale riguardo a quelli aventi cure d'anime. Il progetto della Santa Sede non avrebbe trovato difficoltà di massima, ma soltanto qualcuna di dettaglio. Si spera possa avere fra non molto esito felice. Specialmente le regioni invase della Francia risentirebbero di questa nuova iniziativa del Papa.

Il Senato approva il bilancio di agricoltura

Roma, 25, notte.

La seduta del Senato si è oggi aperta alle ore 15. Si procede alla discussione degli articoli sullo stato di previsione del Ministero di agricoltura. Avendo il senatore TORRIGIANI al capitolo 46 sollevata la questione delle macchine agrarie e delle licenze agricole ai militari, l'on. RAINERI ha risposto che sono intervenuti accordi fra il Ministero di agricoltura e quello del Tesoro per l'acquisto dei trattori, che si potrebbero definire l'automobile del solco. Essi sono con motori a scoppio e possono essere guidati da un solo uomo. Si sono stabiliti i fondi per premi agli acquirenti privati, e per tal mezzo circa 700 trattori verranno dall'America. Il ministro ha rilevato le difficoltà che vi sono per la rapida importazione dei trattori dall'America, ma ha espresso la speranza che entro tre mesi al massimo i trattori saranno in Paese. Non bisogna tuttavia fondare soverchie speranze sopra una sollecita e completa risoluzione del problema a mezzo dei trattori. Il ministro ha anche assicurato che si occupa, insieme al ministro della guerra, della concessione della mano d'opera indispensabile all'agricoltura, sempre tenendo conto delle necessità della guerra. Sul capitolo 47 viene presentato dal relatore, on. MAZZIOTTI, il seguente ordine del giorno, che è accettato dal Governo: «Il Senato invita il Governo a provvedere per il rimboschimento delle coste marittime». Quindi tutti i capitoli sono approvati. Il Senato ha quindi solennemente commemorato l'onorevole Rubini, morto ieri a Milano. I senatori Ferrero di Cambiano e Durante sono nominati membri del Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra, e la seduta alle ore 18.45 è rinviata a domani.

La riunione plenaria delle Camere di commercio

Roma, 25, sera.

La riunione plenaria delle Camere di Commercio è riuscita numerosissima ed importante. Le discussioni si sono svolte animate specialmente nei riguardi della politica dei consumi e sulla questione del sopraprofitti, dei quali è stata chiesta l'estensione ad ogni attività economica. Un'interessante relazione sulla politica economica venne presentata dalla Camera di Commercio di Genova, sulla quale, dopo lunga discussione, si è votato un ordine del giorno di approvazione presentato dai rappresentanti di Venezia.

Le truppe inglesi combattono a sud-ovest di Ostenda

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 25, notte.

Da uno degli ultimi comunicati inglesi avrete rilevato che le truppe britanniche, le quali da tanti mesi avevano ceduto a presidii franco-belgi quel tratto della linea in Francia che va dal saliente di Ypres al mare, sono riapparse in qualche settore di questo capo-linea settentrionale. Certe loro operazioni di «routine» venivano infatti segnalate nei dintorni di Lombartzyde tra Dixmude e Nieuport la regione della Gran Duna. Ora, il corrispondente di guerra della «Morning Post» telegrafa esplicito che le truppe inglesi tornarono ancora una volta a combattere nella regione delle Dune a sud-ovest di Ostenda. Le stazioni balneari costellanti il litorale, che i turisti inglesi conoscono così bene, sono ora polverizzate dal bombardamento, uno dei quali, segnalato — «et pour cause» — dai bollettini tedeschi, è proseguito assai serrato negli ultimi giorni. Spiagge così dolci in altri tempi sono ora intersecate da reticolati e le ondulazioni delle sabbie sono disseminate di mitragliatrici. In genere il terreno è piatto, senza una sola altura, all'infuori di collinette friabili di sabbia e lo traversano innumeri canali. Gli avamposti inglesi a Lombartzyde distano appena nove miglia da Ostenda e le posizioni tedesche dirimpetto si stendono pei desolati gerbidi dell'Yser e intorno alle rovine di Dixmude. **M. P.**

Le deportazioni dal Belgio continuano

Le Havre, 25, sera.

Una Nota ufficiosa del Governo belga dice: «Un telegramma Wolff da Berlino, in data 7 giugno, smentisce una informazione del Governo belga, dichiarando: «Da fonte autorizzata è confermato che le deportazioni di disoccupati per la Germania sono cessate completamente dal 10 febbraio 1917». Questa smentita giuoca scientemente sulle parole per eludere l'accusa belga. Seguendo un procedimento frequente nella propaganda tedesca, la smentita si riferisce non al fatto essenziale cioè la deportazione forzata di civili belgi, ma ad altri punti, quali il loro invio in Germania. L'informazione belga che si vuole smentire non faceva alcuna menzione del luogo delle deportazioni. Essa denunciava che, contrariamente a ciò che il Governo tedesco aveva fatto credere universalmente con le sue dichiarazioni e promesse del febbraio 1917, la popolazione civile del Belgio occupato senza distinzione fra occupati e disoccupati, continua ad essere deportata a forza e costretta a lavori utili per il nemico. Questo fatto è stabilito nel modo più inconfutabile ed il Governo tedesco è sfidato a smentirlo». La Nota belga continua esponendo dettagliatamente i numerosi casi di deportazioni forzate effettuate dai tedeschi nelle zone del Lussemburgo e di Mons. I deportati sono costretti a lavorare in opere militari nei pressi di Montmédy e nella regione di Metz. La Nota termina dicendo: «Ostinandosi a smentire tali fatti stabiliti anche da documenti tedeschi, il Governo tedesco non fa che dare una volta di più la prova della sua doppiezza». Anche il corrispondente dalla frontiera belga del *Telegraaf* afferma che le deportazioni continuano verso il Nord della Francia. Gli uomini sono occupati in lavori militari e le donne in lavori campestri. Da Liegi e dintorni i deportati sono inviati verso il Lussemburgo per cooperare a lavori di utilità militare.

A causa del siluramenti di navi della Commissione per il vettovagliamento del Belgio, questa Commissione è stata costretta a diminuire le razioni di pane. Le famiglie di impiegati ed operai con salari superiori ai 1800 franchi per anno non riceveranno più soccorsi. Numerose nuove Opere si sono costituite nel Belgio, occupate ad aiutare l'infanzia contro i pericoli della denutrizione. (Stefani).

Parole del Kaiser rilevate a Parigi

Parigi, 25, sera.

Viene qui rilevato il profondo significato delle seguenti parole rivolte dall'imperatore Guglielmo alla Guardia prussiana: «Possiamo dire con piena fiducia che abbiamo fatto tutto il possibile per prepararci alla guerra, e che ciò non è stato fatto invano». Tali parole attestano che la Germania premeditò da lungo tempo la sua aggressione e mise in opera tutte le forze per assicurarsi il successo. Questa dichiarazione precisa rileva le criminose intenzioni tedesche e distrugge irrimediabilmente la leggenda di una Germania pacifica. (Stefani).

Tragico salvataggio di marinai norvegesi

Parigi, 25, sera.

Nel contempo [illegible], il piroscafo norvegese «liner» fu silurato da un sottomarino tedesco presso le coste bretoni; sette marinai norvegesi dello «liner» si salvarono su una barca che fu segnalata dell'isola di Yen. Malgrado un mare tempestosissimo, Dodici marinai dell'isola accorsero coraggiosamente in loro aiuto con una barca di salvataggio e dopo tre giorni di una terribile lotta contro la tempesta li misero in salvo sulle coste del Finistère; ma durante la lotta sei francesi e cinque norvegesi erano morti di freddo e di fame. Questa eroica impresa produsse una grande impressione in Norvegia ove si raccolsero 20,000 franchi per soccorrere le famiglie delle vittime. Il barone Wedel-Jarlsberg, ministro di Norvegia a Parigi, si è recato nell'isola di Yen, ha deposto delle palme di bronzo sulle tombe dei 6 marinai francesi, alla presenza di tutte le autorità, ha consegnato a ciascuno dei superstiti e a ciascuna delle vedove un titolo di rendita di 300 franchi e una somma di 300 franchi. Un monumento sarà eretto nell'isola per ricordare l'eroismo dei marinai francesi.

Il nuovo Gabinetto austriaco

Zurigo, 25.

Si ha da Vienna che il nuovo Gabinetto è composto definitivamente, con qualche mutamento, sulla prima lista annunciata. Così Renhaus assume il portafoglio della giustizia, e Terezdovsky quello dell'agricoltura: uffici finora tenuti dal conte Voverzynski. Il Gabinetto inizierà subito trattative con la Germania per concludere accordi economici. (Stefani)

Giordano e *Madame sans gêne* al fronte francese

Parigi, 25, sera.

In una delle prossime settimane, per iniziativa della direzione dell'Opéra Comique di Parigi, si darà sul fronte francese un corso di rappresentazioni dell'opera «Madame sans Gêne», del maestro Giordano, diretta dall'autore, e che avrà a protagonista la cantante signora Chenal. Lo spettacolo si darà su scena improvvisata a poca distanza dalla trincea e dalle linee del fuoco.

Provvedimenti annonari

Roma, 25, notte.

Il Commissario generale per gli approvvigionamenti e per i consumi alimentari pubblica sulla *Gazzetta Ufficiale* la seguente ordinanza:

Art. 1. — La requisizione delle patate per i bisogni dell'esercito, degli enti di consumo, delle aziende annonarie, cooperative e simili sarà eseguita al prezzo non superiore al prezzo di L. 15 per il quintale per le patate bianche e di L. 17 al quintale per le patate gialle, per merce in stazione di partenza in sacchi forniti dalle amministrazioni.

Art. 2. — Le requisizioni saranno compiute dalle Commissioni previste dal Decreto Reale 20 aprile 1917, N. 681. Per tutte le operazioni concernenti la requisizione si seguiranno, per quanto siano applicabili, le norme prescritte per la requisizione dei cereali. La presente ordinanza entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente ordinanza del commissario generale per gli approvvigionamenti ed i consumi alimentari:

Art. 1. — Quando si procede a requisizione di fave per i bisogni dell'esercito e della popolazione civile, saranno osservati i seguenti prezzi massimi per merce consegnata al magazzino del detentore in sacchi forniti dall'amministrazione: 1.o fave (cotte L. 40 al quintale; 2.o fave, favino, favetta da foraggio, L. 36 al quintale. Questi prezzi saranno applicabili alla merce giudicata di ottima qualità per i suoi caratteri di nutrizione, stagionatura e conservabilità. Per la merce giudicata di qualità inferiore, il prezzo sarà determinato caso per caso insindacabilmente dalla Commissione delle requisizioni.

Art. 2. — La presente ordinanza entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il processo del capitano medico Gilliberti

Alessandria, 25, notte.

Stamane, davanti al nostro Tribunale militare speciale è incominciato il processo di rinvio dal Tribunale Supremo a carico del capitano medico dottor Giuseppe Gilliberti e di altre nove accusati: Morelli Epifanio, maresciallo 1.o reggimento milizia territoriale; Granata Romeo, sergente 238 battaglione milizia territoriale; Carena Alfonso, caporale maggiore stesso battaglione; Nave Gaetano, caporale maggior, id.; Canella Antonio, Ferrigno Lorenzo, Ficiciello Costantino, Sirico Domenico e Montelusco Pasquale, soldati nel 238 battaglione M. T., tutti chiamati a rispondere di falsi, corruzione e truffa per avere, secondo l'accusa, trafficato a pagamento la licenza di convalescenza per soldati già ammalati ai quali, contro verità, venne riconosciuta la necessità d'avere una licenza presso le rispettive famiglie mediante lo sborso di danaro e di doni. Il Tribunale è così composto: Presidente: generale Squillace; Pubblico Ministero: capitano avv. Ordine; Segretario: tenente avv. Degan; Difesa: avvocati Alessandro Sardi e Adolfo La Parna di qui; Pizzigoni e Lanza di Piacenza; Dei di Firenze; sottotenente Mario Bianco di Genova e sottotenente Grattarola. Dopo le formalità d'uso e la lettura di molti documenti, è stato interrogato, dalle ore dieci alle dodici, il capitano Gilliberti, che con una lunga, minuta dimostrazione si scagiona dalle accuse mossegli. Egli nega in sostanza di avere ricevuto denaro per le concesse licenze di convalescenza ai soldati; afferma che i temporanei congedi vennero regolarmente dati come egli ne conferiva l'autorità sua di dottore e di capitano presso il 1.o reggimento fanteria a Genova; che le sue dichiarazioni mediche erano sempre rispondenti alla più scrupolosa lealtà e correttezza. Si dilunga minutamente nel particolari per dimostrare tutto quanto ha affermato precedentemente, esaminando, discutendo e contestando le accuse mossegli per ogni singolo caso sui vari capi d'imputazione e ciò in base ad un lungo memoriale a stampa fatto pervenire alla presidenza del Tribunale e che commenta all'udienza scagionandosi energicamente da ogni accusa.

Nell'udienza pomeridiana è continuato l'interrogatorio degli altri imputati. Il maresciallo Morelli Epifanio è il primo ad essere interrogato. Ammette di essersi adoperato per ottenere una licenza al soldato Perelli, del suo reggimento. Per tale interessamento ebbe una busta chiusa diretta al capitano Gilliberti, della quale egli però ignorava il contenuto. Non so altro. Non prese denaro di sorta per tale motivo. Seppe poi che quella busta conteneva trenta lire. Il sergente Granata Romeo, chiamato dopo, parla della concessione delle licenze a pagamento, fatto notorio che avveniva su vasta scala. Certo Ferriani si raccomandò a lui per la licenza. Egli ne parlò al Carretta, il quale a sua volta interessò il capitano Gilliberti, che per tale concessione espresse il desiderio di un regalo, ciò che fu fatto da parte degli interessati. Il caporale maggiore Carretta Alfonso, aiutante all'infermeria del 238 battaglione di Milizia Territoriale, dice che il capitano Gilliberti faceva lui di sua iniziativa le proposte di licenze per convalescenza. Ebbe dal sergente Granata 75 lire da rimettere al capitano e gliele passò senz'altro. Con tale somma il Gilliberti acquistò una valigia ed altri oggetti. L'imputato afferma che egli nulla vide nè si trattenne. Il caporal maggiore Nave Gabriele, a sua volta, afferma che il soldato Faenelli gli diede L. 45 ed il soldato Grimaldi L. 50 per avere entrambi una breve licenza. Passò i compensi al soldato Canella, attendente del capitano.

Viene ora a deporre il Canella Antonio, che è informato di tutto quanto succedeva a Genova alla sede del reggimento. Sa che numerose licenze erano concesse mediante versamento di denaro da parte degli interessati. Egli riceveva le somme dei beneficiati e le passava integralmente al capitano senza nulla trattenersi. Conferma le circostanze sollevando contestazioni e discussioni vivissime da parte del Gilliberti, del P. M. e della difesa. Il capitano voleva che le persone che gli si raccomandavano fossero persone solvibili. Il Canella è in seguito licenziato. E' chiamato il soldato Ferrigno Lorenzo, imputato, che dichiara che ebbe 25 lire da un soldato per avere una licenza e le passò al sergente Granata per essere versate al capitano. Il soldato Ficiciello Lorenzo, interrogato a sua volta, dimostra che diede al maresciallo Morello 25 lire una volta e 50 un'altra perchè facesse avere quattro licenze a due soldati i quali infatti ottennero il favore per simulata causa non si trattasse di malattia o di indisposizione. Per tale sua prestazione d'opera ebbe dal maresciallo dieci lire. Il soldato Sirico Domenico, interrogato dopo, dice che rimise due volte lire cento e lire 30 al Canella perchè questi le rimettesse al capitano Gilliberti. Ultimo imputato è il soldato Montelusco Pasquale, che dice di non avere preso parte alcuna nelle operazioni lamentate, nè si interessò a fare concedere licenze a militari. Così è terminato tutto l'interrogatorio degli imputati. Domani si inizierà l'escussione dei testi, che da 40 sono ridotti forzatamente a 14 per l'assenza di molti di essi.

Giornali e Riviste

Il culto di Santa Barbara, patrona degli artiglieri, è popolare in Genova; le statuine quattrocentesche che la raffigurano nella sua fiera guerresca armatura o nell'atto di sostenere la torre, collocate nelle nicchie della casa, confermano la devozione cittadina. Le poche memorie che ci rimangono della Santa e il desiderio di conoscere per quale ragione avesse indotto gli artiglieri a eleggerla patrona, hanno tentato la curiosità di un collaboratore della *Gazzetta di Genova*. Lo sua iconografia si riduce a poche rappresentazioni artistiche: la medioevale, con una fanciulla vestita da castellana, che sostiene la torre, o con una giovane guerriera armata di spada o munita della saetta o della palma del martirio; la figurazione cinquecentesca, con una fanciulla che regge la palma del martirio, come si vede nella magnifica opera di Pellegro Piola, a Palazzo Bianco, e nel noto quadro di Palma il vecchio. Della vita di Santa Barbara, la più popolare delle sante, che con San Cristoforo «garde de mort subit», vi sono molte versioni, che la fantasia popolare ha foggiato per rendere più chiaro il suo patronato sopra l'artiglieria. La fonte principale è la Leggenda Aurea; ma, a titolo di curiosità riproduciamo anche la commovente storia tolta sopra un libro del soldato, ove senza alcun dubbio è ben chiara la ragione di Santa Barbara patrona degli artiglieri. Il manuale dell'allievo sergente, una specie di piccola enciclopedia, fra le molte cose, ci parla anche della mia Santa protettrice, e attraverso alle vicende miracolose della valorosa vergine, rinfresca la memoria nella formazione degli esplosivi, confermando che essi erano preesistenti alla celebre polvere del non meno celebre Bertoldo Schwartz. La Santa, secondo il manuale, era allieva del padre in un laboratorio di esplosivi composti con olio di nafta e colla neve indiana, il salnitro, secondo la formula svelata da un bramino. Ma altro sarebbe la causa di questo patronato. Lo sviluppo dell'artiglieria e la modificazione del sistema delle fortificazioni influirono sul patronato che la milizia nostra onora il 4 dicembre, poichè specialmente le artiglierie installate in fortezze hanno enormi riserve di polvere, che possono improvvisamente esplodere. Il soldato non è in timore per la morte in battaglia quanto per il pericolo che in ogni momento lo può attendere di una morte improvvisa per lo scoppio delle polveriere. I marinai diedero così il nome di S. Barbara al luogo più pericoloso delle navi, ove si conservano le polveri, con lo stesso intendimento di allontanare il pericolo che avevano i contadini consacrando al suo nome le località campestri sulle quali sovente si abbatteva il fulmine. La bella storia della manipolatrice di esplodenti è quindi un romantico racconto, molto meno importante della vera tradizione popolare per il culto della Santa e per i meravigliosi privilegi che essa accordava a coloro che usavano le armi più pericolose nel loro maneggio. La Santa, che aveva il potere di deviare il fulmine, vegliava dunque in favore degli artiglieri sui depositi della polvere affinchè non scoppiassero spontaneamente.

***

E' diventato di moda il podere casalingo: la caccia ai cinque centimetri quadrati di terreno coltivabile è raccomandata come il mezzo più efficace per risolvere la crisi alimentare. E corre il rischio di essere additato all'esecrazione pubblica chiunque non sacrifichi i gerani o i garofani del suo balcone. Non è tempo di fiori, ma di grano. L'industria agricola è la vita stessa della nazione, come ha detto Lloyd George. I Municipii devono far seminare a grano i giardini comunali, le piazze pubbliche... E via di seguito. E' permesso augurare un po' di serietà? Chè se non sono tempi da fiori, non sono neppure da commediole. Ed è ridicola tutta questa affannosa scimmiottatura di quanto avviene all'estero, in paesi che si trovano in ben altre condizioni del nostro. Che in Inghilterra si dia la caccia alla più minuscola area coltivabile, è cosa comprensibile e degna di plauso. Ma è tutto il contrario che in Italia si perda un tempo prezioso nella requisizione dei giardini comunali e dei vasi da fiori, mentre a pochi passi dalle città si hanno estensioni immense di terreno. Lo ricorda con molto senso di opportunità un agricoltore sulla «Tribuna»: «L'opinione pubblica è presa da una malattia acuta: si vogliono patate al Pincio, a Villa Borghese, a piazza d'Armi, nelle aree fabbricabili, ecc. I buoni Quiriti non crescono che quelle località, ove passano le ore di riposo della domenica. Se con il tramvai si portassero fino a S. Paolo, avrebbero lo spettacolo di vedere quanta e quale bontà di terra circonda la Città eterna». E più oltre: «Tutte le popolazioni del Lazio invocano, a mezzo delle Autorità costituite, un poco di terra per la semina dei cereali; ebbene, da undici mesi circa al Ministero d'agricoltura si sta studiando... se si debbano requisire le terre incolte. Forse questi studi termineranno quando la guerra sarà finita!». E, dilettando i più, quanti sanno e ricordano, in questo periodo di crisi alimentare, che nel Lazio e nelle Maremme grossesane centinaia e migliaia di contadini furono impediti di seminare le terre incolte, perchè la legge vieta al contadino di lavorare la terra senza il consenso del proprietario, ma non vieta al proprietario di sacrificare al suo egoismo ed alla sua ignoranza il benessere del paese?

***

C'è una nuova campagna di guerra, quella dei farmacisti contro le specialità medicinali. Leggiamo nel *Corriere dei Farmacisti* che «le specialità rappresentano per il farmacista l'avvilimento morale e finanziario della professione che esercitiamo. Le specialità assorbono almeno il quintuplo del capitale circolante di farmacia rispetto ai farmaci, se si vuol tenere una farmacia completa e fornita. Le specialità estere sono costosissime per l'aggio, per il trasporto, per l'imballaggio, per i dazi d'introduzione. Quando tutti gli Ordini dei Farmacisti riuniti nella rispettiva Federazione partissero dal concetto di ridurre a pochissime specialità, — tassativamente enumerate — quelle da tenersi in farmacia e dare l'ostracismo a tutte le altre, la professione del farmacista sarebbe ristabilita, circondata di stima e di fiducia. Se abolissero le specialità, i milioni che se ne sdruccioIano e sdrucciolano nelle tasche dei produttori si riverserebbero, sia pure in minore copia nelle mani dei farmacisti. Si vedono giornalmente i medici di tanti e così ordinare sciroppi ricostituenti della tale Casa, pillole di altra, iniezioni di altra e così via di seguito. Si vedono sovente medici ordinare allo stesso infermo due specialità che per i loro componenti e per la loro azione fisiologica vanno d'accordo come il Diavolo e la Croce; appunto perchè i sanitari poco si curano di conoscere gli elementi costitutivi di una specialità, hanno lasciato in soffitta la materia medica, ed è comodo scrivere sul talloncino di un notes una specialità invece di formulare una prescrizione che contenga farmachi e dosi adatte per una data malattia. Non siamo semplici rivenditori di farmachi confezionati chiusi in bottiglie o scatole, mentre domani possiamo divenire noi stessi preparatori nelle nostre pur minuscole e modeste farmacie».

(Continua nella pagina seguente)

Appendice della Stampa 120

Il naufragio di una stirpe

ROMANZO

di CHARLES MÉROUVEL

E parlò d'un veleno, contro il quale non esisteva antidoto.

Il conte disse con le labbra bianche:

— Triste fine di una povera insensata!

Bréveni fece segno a due agenti che avevano assistito esterrefatti a quella scena senza capirne nulla.

Essi sgombrarono la folla, per fortuna poco numerosa.

Nel tafferuglio qualche rumore si levava intanto, ma siccome la sensazione dominante era ancora lo stupore, la sorpresa di quella catastrofe che nessuno si aspettava, Frazey ebbe tempo a scomparire rapidamente insieme con Bréveni che seguiva gli agenti; questi portarono il corpo nell'automobile.

Tutto fu fatto con una grande rapidità.

Su, nella sala del Municipio, rimase soltanto l'antiquario Pillmann.

Il funzionario lo conosceva.

Gli domandò amichevolmente:

— Ebbene, signor Pillmann che dite di questa singolare avventura?

— Triste, volete dire!

E l'antiquario sospirò con aria dolente.

— Voi non ve l'aspettavate?

— A dire il vero sì... Quella povera donna, così bella, fortunata, adorata, era... monomane. Il cervello le doveva dar di volta un giorno o l'altro. Mah! Son tutto sconbussolato da una simile tragedia. Buon giorno, caro signore.

E l'antiquario se ne andò.

PARTE QUINTA

Partita perduta

I.

In trappola

Se il conte Frazey, portando via il cadavere dell'infelice donna, fosse stato meno sconvolto da quel suicidio che poteva avere per lui sì gravi conseguenze, se fosse stato, come al solito, attento a quanto accadeva intorno a lui, padrone di se stesso, si sarebbe accorto che, alcuni automobili seguivano la sua, a poca distanza, come una scorta d'onore. Ma, preoccupato di quanto era accaduto, irritato dalla vista di quella morta stesa ai suoi piedi, ancora calda, preso da una rabbia disperata contro il destino che da qualche tempo gli si dimostrava ostile e si accaniva contro di lui, egli si domandava da quali forze nemiche era perseguitato. Sentiva una sottile rete di acciaio che lentamente ma sicuramente gli si stringeva intorno... Di minuto in minuto si sentiva meno sicuro. Quali traditori l'avevano venduto? Quali nemici lavoravano contro di lui? Prima di morire Susanna gli aveva detto d'aver visto l'altra morta, Rosa Brice, stesa sul suo letto... e che quella morta le aveva dato l'esempio e indicato la via da seguire! Chi dunque l'aveva condotta a Passy? Come faceva a saperlo? Per qual miracolo aveva trovato il cammino di quel ritiro ch'egli credeva conosciuto da lui soltanto?

Certo, non solo i rimorsi l'avevano spinta ad accusarlo, ma anche la gelosia, la certezza di essere stata tradita. Se ella avesse creduto di essere la sola amata, forse non avrebbe avuto il coraggio di rovinarlo così. Vendetta di donna! Ma chi l'aveva condotta a quel punto?

Invano cercava di rischiarare le tenebre che l'avviluppavano, di cercare una traccia: la traccia dei nemici. Come scoprirli? E' difficile difendersi dai fantasmi. Antonio Campo che guidava l'automobile azzurra, mormorò a Bréveni, che gli sedeva accanto:

— Ma è proprio morta?

— Purtroppo!

— Chi l'avrebbe mai detto, eh?

— Ahimè!

— Che triste fine, povera signora!

— Proprio triste...

In casa di Susanna la vecchia Sofia, desolata dalla partenza della sua diletta padrona, e tormentata dai più lugubri presentimenti in seguito all'ultimo colloquio con lei avuto, non aveva lasciato il cantuccio dove si era nascosta a piangere.

Bruscamente il campanello squillò. Ella trasalì. Chi poteva essere? Corse alla porta e si trovò davanti il conte Frazey e Guido Bréveni, carichi del lugubre fardello che non avevano voluto dare a nessuno.

La povera donna mise un grido straziante. Vide subito ch'ella era soltanto più un cadavere!

— Ah, maledetti! — essa esclamò. — Me l'avete uccisa! Mille volte maledetti!

Rimase sola con lei e si buttò a piangere su quel corpo adorato.

Sbarazzato da quel cadavere, la cui sola presenza era per lui un supplizio, Frazey pensò alla propria sicurezza. Egli non si sentiva ancora perduto! Minacciato soltanto. Per un lottatore della sua forza fin che una scintilla di vita restava, non poteva dirsi disperato. Anzi. Il pericolo lo alzava, lo eccitava, lo faceva raddoppiare d'energia. Ordinò ad Antonio:

— A casa! E in fretta.

Poi, rivolgendosi a Guido Bréveni, più morto che vivo, gli disse:

— Bisogna fuggire.

— Per dove?

— Prima a Pleyber.

— A far cosa laggiù?

— A riflettere...

— E poi?

— E poi...

Pensò un momento e disse:

— Poi, in Inghilterra.

— Ma come?

— Su una barca da pesca magari, non importa come...

— Credi che siamo sorvegliati?

— Lo temo... Come un lupo sente i cacciatori... Questa morte di Susanna è un terribile colpo per noi... Oh, le donne, le donne! Tutte eguali! Gelose, capricciose, volubili, pazze... Sono la nostra rovina sempre! E io mi son fidato di questa, ho creduto che fosse mia, e fingeva anche lei. Tutte commedianti! Oh, le donne, che razza maledetta!

L'automobile si fermò davanti alla palazzina di via Pergolese.

Frazey disse brevemente:

— Entro in casa io solo... Tu preparati qui. Visita la macchina... Faremo una corsa pazza. Conto su di te...

Bréveni, meno perspicace, osservò:

— Ma forse tu vedi il pericolo dove non c'è... Al Municipio tu hai spiegato che si trattava di pazzia... L'hanno creduto...

— E che ne sappiamo noi se l'hanno creduto? Fa quel che ti dico...

Bréveni si rassegnò.

— Come vuoi tu — disse.

Antonio aveva condotto l'automobile nel garage. Egli lo seguì.

— Che succede? — domandò il domestico.

— Delle cose terribili. Quella sciagurata si è avvelenata...

— Ma perchè?

— E chi lo sa? Chi può sapere i «perchè» delle donne? Ma il conte ha ragione; maledette donne! E disgraziati quelli che si fidano di esse.

Bruscamente cambiò discorso.

— Parliamo d'altro. E' in buon stato la macchina?

— Lo credo!

— Si può correre?

— Quanto si vuole.

— La benzina?

— Tutto pieno.

— Va bene.

Guardò il domestico un momento, poi lo congedò:

— Va pure, va.

Antonio non era uccello. Egli borbottava tra sè:

(Continua).

Cronaca Cittadina

Il Comizio degli esercenti contro il Calmiere

Gli esercenti torinesi si sono riuniti ieri una seconda volta a discutere il decreto luogotenenziale 6 maggio per l'osservanza dei calmieri ed a protestare contro le condanne inflitte in questi tempi per inosservanza al decreto stesso. La riunione riuscì molto numerosa. Gli esercenti invasero, colle loro famiglie, tutti gli ordini dei palchi, le gallerie e la platea. L'elemento femminile diede movimento e brio all'ambiente. Anzi, le donne ebbero viva parte con acute interruzioni o approvazioni all'assemblea. Questa fu presieduta dal cav. Guglielmi, presidente della Lega esercenti, iniziatrice, colle altre Società consorelle, del comizio. Assistevano i rappresentanti di Sodalizi d'esercenti di città vicine, nonchè un gruppo, molto notato, di consiglieri e assessori comunali. Ricordiamo Borrini, Cauvin, Musai, Ratti, Cavaglià, Tabacchi, Bertola, Albertini, Bosso, Sincero, e il consigliere camerale Fasano.

Il presidente, dichiarando, a teatro gremito, fra un'afa soffocante, aperta l'adunanza, spiegò gli scopi che si erano prefissi gli organizzatori e le decisioni che avrebbero dovuto prendere gli intervenuti, decisioni intonate a ragioni d'ordine e di legalità, ma nello stesso tempo di tutela dei legittimi interessi della classe, di giustizia e di equanimità. L'oratore ha fatto una carica contro la politica dei consumi, che disse rovinata dalla burocrazia e dalle incompetenze, politica di consumi che ha protetto i produttori a danno dei piccoli dettaglianti, contro i quali oggi si accanisce la legge. L'oratore ha pure criticato il sistema del calmiere come di un provvedimento inefficace, ingiusto, che porta alla sparizione dei prodotti.

(Sedici linee censurate)

. . . . . . Il cav. Guglielmi legge il decreto prefettizio in data 11 giugno sulla vendita del burro, decreto in cui si dice che colla formazione del Consorzio fra commercianti di burro è oggi assicurata la produzione di questo genere. Il che vuol dire che, per lo meno, dal giorno della promulgazione del decreto 6 maggio all'11 giugno il burro mancava ed i dettaglianti erano legati dai grossisti e dai produttori, contro i quali non interviene la legge. L'oratore respinge, per la sua classe, l'accusa di anti-patriottismo, affermando che antipatriottici sono quelli che ogni giorno, ogni ora, per cento vie diverse compiono il sabotaggio della guerra e quindi della Patria. Chiude, molto applaudito, invitando l'assemblea alla discussione.

Prende subito la parola Grandolini, esercente sali e tabacchi, il quale fa una lunga critica dei servizi dello Stato, da quelli della Regia a quelli delle ferrovie. Un suo collega, certo Costanzo, rappresentante di generi alimentari della Sicilia, fa poche, ma... esplicite proposte.

Vuole, in sostituzione di quello 6 maggio, un nuovo decreto-legge non di «errata marca tedesca, ma di marca italiana». Poi, abolizione immediata di tutti i calmieri attuali finchè una Commissione governativa di esercenti non ne abbia formulato uno più rispondente alle condizioni reali del mercato.

(Due linee censurate)

. . . . L'oratore che parla con vivacità meridionale, raccoglie il confidente omaggio dell'elemento femminile. Ad un certo punto grida: — Ci chiamano ladri. E dieci, venti voci femminili: — Anche assassini.

— E farabutti!

— Traditori!

Il dialogo mette un po' d'allegria nell'uditorio; infine l'oratore conclude affermando che bisogna colpire il produttore e intanto prospetta questo quesito: «Ci conviene il calmiere? No. E allora si abolisca. Il calmiere ce lo facciamo da noi».

Rossini, droghiere, parla del commercio dell'olio affermando che non la va tanto liscia. Si lamenta anche per lo zucchero. Esso poichè va troppo per le lunghe e non ha la vivacità del precedente oratore, l'assemblea si stanca, rumoreggia, protesta e poi lo interrompe con un subisso di applausi che coprono la sua voce. E' stato così l'oratore forse meno ascoltato ma più applaudito.

Parla quindi il cav. Rouco, ex-presidente della Lega esercenti. Osserva che i socialisti ed i nemici degli esercenti profitteranno della riunione odierna e di quanto è stato detto e si delibererà per gridare alla ribellione della classe degli esercenti ed alla loro osses pressione. La verità è invece — dice l'oratore — che gli esercenti si sono riuniti per esporre le loro sacrosante proteste, per chiedere anche per loro giustizia ed equanimità. Con molto calore attacca la locale Direzione del dazio, la quale non darebbe ai dettaglianti il peso esatto dello zucchero ed in proposito nota come anche nei distributori dell'Alleanza Cooperativa, l'istituto oggi preso a modello e che ha tutte le tenerezze delle Autorità, il pubblico si lamenti per la scarsità del peso fatto dalle commesse sollecitate dall'amministrazione socialista col premio delle percentuali sugli incassi. (Applausi).

Poichè l'oratore parlando si è rivolto al banco della stampa dove stanno Galletti dell'Avanti! e Maria Giudici del Grido del Popolo, questi due colleghi rispondono qualche frase all'oratore. Nasce un po' di confusione, subito appianata dall'intervento del cav. Guglielmi.

L'oratore prosegue dicendo che l'esercente è oggidì esposto alla denuncia e alla rappresaglia di qualsiasi consumatore in errore o in malafede nonchè all'arbitrio delle guardie. Ritiene, come i precedenti oratori, che il decreto 6 maggio contenga penalità esagerate e che i giudici, applicando la legge, debbano tenere conto delle ragioni d'umanità e di giustizia.

— In Francia — dice — il giudice Magnaud si fece una celebrità mondiale di illuminata bontà e giustizia quando assolse una donna che aveva rubato un pollo...

M. Giudici interrompe: — Su denuncia di un esercente! (Ilarità, proteste).

Rouco conclude chiedendo se non la riforma completa della legge almeno l'applicazione della condanna condizionale ed esortando — dopo un saluto agli esercenti detenuti — a vendere niente al disopra del calmiere e pure nulla a comprare dai grossisti al disopra del calmiere stesso . . . . . .

(Quattro linee censurate)

E' applaudito. Parlano altri esercenti ripetendo in sostanza quanto hanno detto i precedenti oratori, e quindi è approvato . . . . ordine del giorno)

(Cinquantasei linee censurate)

Il calmiere del pane

Il Municipio comunica: Si rende noto che la Giunta ha determinato in cent. 56 per Kg. il calmiere di vendita del pane di farina tipo governativo del peso di gr. 600, a decorrere dal 28 giugno corrente.

Denuncia della legna e del carbone vegetale

La Camera di commercio avverte gli industriali che, a termini del decreto del Comitato per i combustibili nazionali del 16 giugno, entro il 30 corrente debbono denunciare alla predetta Camera, e per gli stabilimenti dichiarati ausiliari al Comitato regionale di mobilitazione industriale, il fabbisogno in legna e carbone vegetale loro occorrente fino a tutto aprile 1918 per i bisogni dei rispettivi stabilimenti. La denuncia scritta dovrà contenere: 1.o il quantitativo occorrente, separatamente per la legna e per il carbone vegetale; 2.o il quantitativo di carbone fossile eventualmente consumato in media nello stesso periodo di tempo negli anni precedenti; 3.o le scorte denunciate ai sindaci, a termini del sovracitato decreto. Il suddetto invito è stato comunicato agli industriali del distretto a mezzo di apposito manifesto diramato ai sindaci.

Importazione di merci da e per la Francia

Si avvertono gli interessati che presso gli uffici della Camera di commercio è visibile la distinta delle merci contingentate che si possono dall'Italia introdurre in Francia, e viceversa. Sono pure visibili le nuove disposizioni riguardanti l'importazione, state testè comunicate dal competente Ministero e che per ragioni di spazio non si possono riportare.

Un comizio di impiegati privati

Il Sindacato impiegati e commessi comunica: «Allo scopo di intensificare l'agitazione del caro-viveri e di stabilire un'unione diretta di classe onde far pressioni presso il Comitato di Mobilitazione e Consorzio Automobili per gli impiegati di Stabilimenti metallurgici ed ausiliari, e presso gl'industriali privati direttamente per gli impiegati e Commessi di commercio in genere, è indetto dal Sindacato impiegati e Commessi un Comizio privato di classe, per la sera di mercoledì, 27 giugno, alle ore 21, nel salone superiore dell'Associazione Generale degli Operai, corso Siccardi, 12.

«Saranno oratori: per la locale Camera del Lavoro: Dalberto Zaverio; per la Confederazione Generale dell'Impiego Privato: professore Mazzini Aleti.

«Impiegati e Commessi diano prova di coscienza e di energia, intervenendo in massa al Comizio, dal quale dipenderà l'efficacia e l'esito di tutta l'agitazione».

Seguendo la Cronaca

D'ESTATE

L'estate è la stagione più propizia per estirpare dal sangue e dall'organismo in genere tutte le impurità che l'imperfetto lavoro dei reni, o l'acido urico, accumulano a detrimento della nostra salute.

Non vi è mezzo più semplice e più gradevole che il ricorrere all'Acqua Idros, tipo S. Pellegrino, bevanda deliziosa ed economica.

"S. I. S. T.,,

I licenziati dalle Scuole Tecniche possono assumere buoni impieghi quando alle materie apprese vi aggiungono quelle altre oggidì indispensabili: Dattilografia, Stenografia, Pratica Commerciale, Lingue, di cui si aprono ora corsi estivi con ottimi insegnanti regolarmente abilitati. Chiedete programma, visitate l'Istituto: Piazza Castello 26 - Tel. 63-73.

I Divertimenti

Un successo senza precedenti
Folla enorme al "GHERSI,,
per i "Tanks trionfanti,,

Era un essere facile profeti il prevedere per oggi un grandioso concorso di folla al Salone Ghersi e un successo colossale della nuova film di guerra inglese. Così fu, infatti. Continue esclamazioni di meraviglia accompagnavano le drammatiche battaglie aeree degli aeroplani britannici contro i palloni tedeschi, e le battaglie terrestri dei tanks — che vomitano gaz asfissianti, fiamme liquide e fuoco — contro le trincee di Hindenburg. La nuova film di guerra (che è poi la visione delle battaglie di questa primavera, che costrinsero i tedeschi alla precipitosa ritirata) è superiore a tutte quelle proiettate fino ad oggi, di qualunque paese, e richiamerà, al Ghersi, per tutta la settimana, come già ieri, delle folle fantastiche e plaudenti.

"Fra gli Zulù,,
Straordinaria ed emozionante "film,, dal vero al Cinema Ambrosio

Oggi si è rivelata, tra il plauso unanime degli spettatori, la sorpresa promessa dal Cinema Ambrosio. E' una grandiosa film dal vero, di quelle così care al pubblico tutto e specialmente alle famiglie. Essa si intitola, Fra gli Zulù, e consta di sette lunghe parti. L'interesse che suscita questo lavoro esotico, che rivela paesi, popolazioni, usi e costumi così lontani da noi e così dissimili dai nostri, è assolutamente straordinario. Passano in rassegna le funzioni religiose, le danze guerresche, la vita curiosa delle donne, gli stregoni, le cerimonie superstiziose, gli incidenti comici e tragici nei villaggi, l'amministrazione della giustizia barbara, ecc., ecc.

Si vedono poi tutte le razze degli uccelli africani e la flora nelle sue manifestazioni più originali, come la pianta carnivora che afferra e uccide a centinaia gli insetti. Chiude l'allevamento degli struzzi nel Sud-Africa, pittoresco, attraente e divertente. Questa film, che fa passare due ore piacevolissime, ottenne ieri un grande successo e richiamerà al Cinema Ambrosio tutte le famiglie.

POLITEAMA CHIARELLA
Serata in onore di "Spadaro,,

Questa sera il meraviglioso comico Spadaro, che tanto entusiasmo suscita serealmente con la sua inimitabile creazioni, darà la sua serata d'onore. Sarà una vera festa d'arte, nella quale il delizioso artista farà rifulgere le sue doti multiple. Il clamoroso, l'enorme successo ottenuto ieri sera nei suoi duetti col grande Cutica, che si ripeteranno tutte le sere, si rinnoverà, ne siamo certi. Importante a sapersi è che l'Impresa ha deciso di ribassare i prezzi in generale, portandoli alla pari di quelli degli altri locali di varietà della città, ed accontentando così gran parte del pubblico, che lo richiedeva.

Varietà Maffei

Stasera debutta la «stella» La Papillon. Il successo di Buonavoglia è qualche cosa di veramente straordinario. Stasera egli cambierà programma. Suscitano entusiasmo gli Otto Faraboni e uno strabiliante successo incontra Ardath coi suoi stupefacenti coccodrilli. Gaby de Verny, «stella francese», elegantissima, e Tilma, «la bambina prodigio», che stasera si produrrà in nuove imitazioni, sono anche «numeri» eccezionalissimi. Altri 10 «numeri» completano l'affascinante programma. Domani, serata d'onore della Troupe Faraboni.

"Il Discepolo,, di Bourget al "Cinema-Teatro Vittoria,,

ottenne ieri uno splendido successo di esecuzione e di messa in scena, davanti ad un pubblico foltissimo e plaudente. Da oggi le repliche.

ELEONORA DUSE alle "Splendor,,

L'artistico lavoro Cenere, della Casa Ambrosio, richiamò ieri il pubblico scelto delle premières, che ammirò l'eccelsa interprete principale e con lei il bravissimo Febo Mari.

"TUTTI INNAMORATI,,

La nuova operetta che stasera interpreta Tanzi all'Iris, destinata anch'essa al solito grande successo di ilarità.

Note spicciole

L'Associazione serica e bacologica del Piemonte raccomanda vivamente agli agricoltori il sollecito allevamento di bachi (estivi), la conservazione della foglia avanzata e degli altri prezzi dei bozzoli. Per le prenotazioni di seme rivolgersi all'Associazione suddetta, via Arsenale, 4, Torino.

Una sezione della Federazione dei «Liberi pensatori», è stata istituita a Torino. La sua riunione [illegible] Le iscrizioni si ricevono in via Carlo Alberto, 36, presso il rag. Luigi Serra. Quota mensile una lira.

I soci della sezione metallurgica di Torino sono invitati a partecipare all'assemblea straordinaria che avrà luogo questa sera (martedì) nel salone dell'Associazione generale in corso Siccardi, 12, per discutere sulle dimissioni del Consiglio direttivo. Dovendosi prendere deliberazioni della massima importanza si fa caldo appello ai federali di non mancare.

Lotteria di beneficenza. — Il Comitato per la lotteria a beneficio dei bimbi dell'Asilo Regina Margherita e dell'Associazione Bersaglieri fa noto il risultato dell'estrazione dei numeri vincitori, avvenuta il 25 giugno, e che è il seguente: Vince il primo premio il N. [illegible] della serie 14; il secondo il N. 380 della serie 16; il terzo il N. 362 della serie 11; il quarto il N. [illegible] della serie 6; il quinto il N. 16 della serie 16; il sesto il N. 128 della serie 10; il settimo il N. [illegible] della serie 18.

Le accettazioni dei bambini alle Colonie alpine e marine

Arduo e ingrato fu pure quest'anno il compito dei sanitari chiamati, sotto la presidenza del senatore prof. Pescarolo, a scegliere 630 fanciulli più bisognosi fra oltre 1800 postulanti, nella quasi totalità gracili o privi dei bei colori che allietano il viso dei fanciulli sani e vigorosi. Furono prescelti fra tutti i figli dei richiamati. Mercè generose oblazioni fu possibile superare il numero di fanciulli stabilito dallo statuto e soccorrere così altre numerose e pietose miserie. Ma quando si raggiungerà l'ideale dei fondatori delle Colonie alpine e marine di accogliere quanti poveri fanciulli hanno necessità della cura climatica? Fra le ultime oblazioni pervenute sono da notare un sussidio straordinario del Municipio di L. 5000; L. 1000 del senatore professore Pescarolo; Alessandro e Amalia Tedeschi L. 100; Alberto, Guido e Piero Montel L. 100; N. N., a mezzo avv. Corio, L. 100; C. A. Z. L. 50.

I caduti in battaglia

La famiglia del sottotenente Eugenio Ferrero, residente a Torino, apprendeva in questi giorni che il loro congiunto era caduto sul campo dell'onore durante una delle recenti azioni. Il valoroso ufficiale aveva soltanto 22 anni e si trovava in zona di operazioni sin dal principio della guerra. La lettera che annunzia alla famiglia l'avvenimento dice che il Ferrero fu colpito da un proiettile in fronte, mentre arditamente guidava i suoi uomini alla conquista della quota ... Il Ferrero era conosciutissimo a Torino, dove contava numerosi amici.

Funebri di soldati

Oggi, alle ore 9, avranno luogo i funerali del soldato Gino Rigo, del 200.o fanteria, 3.a sezione mitragliatrici, partendo dall'Ospedale Regina Margherita. Alle 10 avranno luogo i funerali del soldato Italo Maggi, del 4.o reggimento bersaglieri, compagnia ciclisti, classe 1898, partendo dall'Ospedale Croce Verde.

Gli esami nelle scuole elementari

Le lezioni nelle scuole elementari avranno termine il giorno 4 luglio p. v. Gli esami avranno inizio nei giorni seguenti: ammissione, promozione e compimento 5 luglio; licenza 12 luglio. Quanto alla maturità, gli scrutini si faranno il giorno 8 luglio, e gli esami nei giorni immediatamente seguenti al termine degli scrutinii.

Le conferenze

Il socialista belga Gaspar parlerà questa sera, martedì, nel salone dell'Asilo infantile della Barriera di Milano, in via Cervino, 8, trattando della rivoluzione russa.

Le disgrazie sulla via

Ieri certo Filippo Castello, di anni 45, in corso Principe Oddone cadde dal velocipede e si fratturò il femore destro. Al San Giovanni fu dichiarato guaribile in 4 mesi.

Il fabbro Luigi Praga, di anni 49, percorrendo via dei Mille venne colto da malore e cadde morto al suolo.

I guai tramviari.

In via Nizza, presso quella Tiziano, il ragazzo Olivieri Francesco, d'anni 13, nel chinarsi al suolo per raccattare il portamonete ch'eragli caduto, veniva urtato dal rimorchio del tram N. 33 della S. R. T., procedente verso piazza Castello, e riportava la frattura della gamba destra e la commozione viscerale. Dal padre suo, coadiuvato da una guardia municipale, con auto-barella il ragazzo fu trasportato al San Giovanni, dove venne ricoverato nella sezione Bobbio, con prognosi riservata.

La vendetta dell'amante.

Certa Bardotto Carolina, d'anni 25, abitante in via Nizza, N. 365, nutriva rancori verso l'operaio Valero Antonio, d'anni 27, abitante in via Belfiore, N. 2, suo ex-innamorato che per ragioni non ben note, l'aveva abbandonata. Mossa dal demone della vendetta, la giovane donna andò in cerca del Valero e incontratolo in compagnia di una di lui sorella, Margherita, d'anni 23, trasse una piccola bottiglia di vetriolo e lo gettò sull'amante. Il terribile liquido colpì in parte sul viso il Valero e la sorella producendo al primo delle lesioni giudicate guaribili in sei giorni, e alla seconda delle lesioni guaribili in quattro giorni.

Chi dorme e chi ruba.

Il calderaio Sacco Luigi, d'anni 36, abitante in via Monte Bianco, N. 52, denunziò che nella scorsa notte essendosi addormentato sui gradini del monumento al Conte Verde in piazza Palazzo di Città, fu derubato del portafoglio contenente L. 17 e di due catene d'oro con orologio di metallo.

Stato Civile di Torino

25 giugno 1917.

NASCITE: 18, cioè maschi 8, femmine 10.

MATRIMONI: Greco Giuseppe con Rosso Candida.

MORTI: Baldo Angela n. Conte, d'anni 79, di Alba, casalinga, via Saluzzo, 11.

Bariglia Eugenio fu Domenico, d'anni 17, di Alba, [illegible], impiegato municipale, corso Principe Oddone, 3.

Alasia Bartolomeo fu Giovanni, d'anni 56, di Bairo [illegible], operaio.

Gioia Maria, [illegible] Enrico, d'anni 20, di [illegible], religiosa.

Dalterio Giuseppe di Giacomo, d'anni 54, di Angiulli, spazzino municipale, via Berthollet, 19.

Delpino Maddalena, d'anni 33, di Moncucco, [illegible].

Peluffo Margherita fu Giovanni, d'anni 80, di Torino, agiata, via Massena, 46.

Ioanni Giovanna n. Arese, d'anni 57, di Dogliani, casalinga, via Cavour, 30.

Riccardo Elisabetta ved. Stifani, d'anni 38, di Torino, operaia, corso Peschiera, 13.

Tardiff Filomena ved. Bernagliere, d'anni 78, di Torino, casalinga, via Biella, 24.

Mozzi Mario di Giuseppe, d'anni 19, di Cinzopolia, soldato 4.o bersaglieri.

Gola Giovanni fu Carlo, d'anni 78, di Carbolo, cuoco, via Garibaldi, 31.

Bosio Teresa ved. Negro, d'anni 84, di Torino, casalinga, strada Lucento, 28.

Valenza Ignazio fu Michele, d'anni 48, di Tonno, spedizioniere.

Ugolino Giovanni fu Luigi, d'anni 60, di Bagnoli, pensionato.

Marone Anna ved. Donato, d'anni 73, di Cervigna, casalinga.

Panzone Luigi fu Vittorio, d'anni 81, di Canelli, [illegible].

Minetti Margherita n. Torreo, d'anni 38, di Nervi, contadina.

Faircheria Pietro fu Luigi, d'anni 11, di Torino, scol.

Tortolli Secondina, d'anni 73, di Torino, agiata, via Consolata, 1.

Coccio Giovanni fu Pietro, d'anni 50, di Torino, muratore.

Antonietti Rosa n. Dadaristo, d'anni 65, di Dricho, contadina.

Rigo Gino fu Eugenio, d'anni 20, di Ponchiera, soldato 200.o fanteria.

Cinotti Emilio di Giuseppe, d'anni 19, di Genova, [illegible].

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 16, negli ospedali, istituti, ecc., 17. Non residenti in questo Comune 5.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 25 giugno — Cambio giornaliero per gli abbuonamenti superiori alle lire 100 in lieve con certificati — Lire [illegible] — Cambio settimanale Lire [illegible].

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio pel 26 giugno: Parigi 126,75 1/2 — Londra 34,59 1/2 — Svizzera 147,50 —½ — New-York 7,26 —½ — Buenos Aires 3,17 —½ — Berlino —,— —½.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	23		25			23		25	
Rendita francese					Banca Commerc. Ital.	[illegible]	—	[illegible]	—
3 0/0 perpetua	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	Banca Rio Plata	—	—	—	—
4 0/0 ammort.	71	75	71	75	[illegible]	418	—	418	—
4,50 0/0 [illegible]	—	—	—	—	[illegible]	4250		4250	
Prest. Russo 5 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	710	—	715	—
Tunisino	390	—	390	—	[illegible]	430	—	—	—
R. Argentina 1896	—	—	—	—	[illegible] Lombardo	—	—	—	—
" " 1900	—	—	—	—	Ferr. Meridionali	—	—	—	—
Brasile 4 0/0	—	—	61	00	[illegible]	439	—	—	—
Obbl. Bulgare [illegible]	[illegible]	—	[illegible]	—	[illegible]	436	—	—	—
R. Egiziana 4 0/0	95	[illegible]	95	—	Ferro di Piombino	110	—	110	—
R. Spagnuola est.	107	—	105	50	Rio Tinto	1725		—	—
R. Giapponese [illegible]	—	—	—	—	[illegible]	—	—	—	—
R. Italiana 3,50 0/0	67	[illegible]	67	[illegible]	[illegible] 5 0/0	86	10	86	00
Portoghese [illegible]	—	—	—	—	[illegible]	—	—	—	—
R. Russa 5 0/0	81	[illegible]	81	50	[illegible]	—	—	—	—
" " 4,50 0/0	74	[illegible]	73	50	[illegible]	—	—	—	—
" " 4 0/0	[illegible]	[illegible]	67	—	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	—
[illegible]	56	—	—	—	[illegible]	—	—	—	—
[illegible]	—	—	[illegible]	—	[illegible]	—	—	—	—
[illegible]	—	—	—	—	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	50
[illegible]	—	—	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	50
[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	—
[illegible]	1160		1110		[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]		—	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Impresa F.lli Chiarella) — Compagnia d'operette Luigi Maresca. — Ore 21: La duchessa del bal Tabarin, operetta in 3 atti di C. Lombardo — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA — Ore 21: Grandi spettacoli varietà: Cutica-Spadaro-Rosalia. Ingr. L. 1.

TEATRO-PARCO MICHELOTTI (Comp. Gemelli-Casaleggio. — Ore 21: [illegible] della cicogna.

TEATRO MAFFEI. — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO (Propr. C. Amore) — Spettacoli prim'ordine ore 21 - Festivi 15,30. — Ingr. L. 1.

VARIETA' IRIS (Compagnia Dina Tanzi) — Tutti innamorati, operetta.

ESPOSIZIONE DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'ARTE — Aperta dalle ore 15 alle 18 nel salone della Camera di Commercio, via Ospedale, 28.

Mercati dei Bozzoli

Camera di Commercio e Industria di Torino

25 Giugno 1917

ACQUI. — Gialli indigeni puri Mg. 150, da L. 80 a 85,50.

ASTI. — Gialli indigeni puri Mg. 9000, da L. 85 a 94.

CARMAGNOLA. — Incrociati chinesi Mg. 750, da L. 85 a 90.

CASALE MONF. — Incrociati chinesi Mg. 200, da L. 81 a 84,50.

CASTELNUOVO D'ASTI. — Gialli indigeni puri Mg. 105, da L. 82 a 89.

CAVOUR. — Incrociati chinesi Mg. 230, da L. 70 a 80 — Incrociati giapponesi Mg. 70, da L. 55 a 60.

FOSSANO. — Incrociati chinesi Mg. 750 da L. 84 a 93.

PINEROLO. — Incrociati chinesi Mg. 1230, da L. 68 a 84,25.

RACCONIGI. — Incrociati chinesi Mg. 4440, da L. 85 a 90,60 — Incrociati giapponesi Mg. 20, a L. 76.

SAVIGLIANO. — Incrociati chinesi Mg. 680, da L. 83 a 88.

TORINO. — Gialli indigeni puri: superiori Mg. 250, da L. 81 a 84; comuni Mg. 200, da L. 78 a 80 — Incrociati chinesi superiori Miriagrammi 100, da L. 80 a 85.

ALESSANDRIA, 24. — Bianchi, gialli nostrali o bianchi sferici, chinesi o loro incroci: Kilog. 8589, da L. 8,75 a 6,00.

BRA, 24. — Incrociati chinesi: Mg. 2000, da L. 82 a 88,50 — Indigeni puri: Mg. 1000, da L. 78 a 81.

GARRU', 24. — Gialli indigeni puri: Mg. 40; Superiori, Mg. 15, da L. 75 a 80. Comuni, Mg. 25, da L. 70 a 80 — Incrociati chinesi: Mg. 80; Superiori, Mg. 60, da L. 70 a 79; Comuni, Mg. 20, da L. 70 a 76.

NOVARA, 22-23. — Incrociati chinesi: Superiori, Kilog. 5088,70, da L. 7,80 a 8,10; Comuni, Kilog. 1002,30, da L. 7,25 a 7,75; Inferiori, Kilog. 233,50, da L. 6 a 7.

NIZZA MONFERRATO, 24. — Incrociati chinesi: Mg. 519, da L. 80 a 96.

SALUZZO, 24. — Gialli indigeni puri: Mg. 30, a L. 77. — Incrociati chinesi: Superiori, Mg. 11,60, da L. 88 a 85,75; Comuni, Mg. 10, da L. 80 a 82.

STRADELLA, 24. — Chinesi, nostrali e loro incroci: Superiori, Kilog. 645, da L. 8,50 a 8,90; Comuni, Kilog. 2160, da L. 7,30 a 8,40; Inferiori, Kilog. 230, da L. 7,40 a 7,70.

VILLAFRANCA PIEMONTE, 23. — Incrociati chinesi, Mg. 300, da L. 80 a 86.

Cambi del 25 Giugno 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi. — Danaro: chèque 126,25 - Lettera: chèque 126,75.

Londra. — Danaro: chèque 34,45 - Lettera: chèque 34,55.

New York. — Danaro: chèque 7,25 - Lettera: chèque 7,27.

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

Sui campi di Francia

Ripresa di combattimenti dalla Fiandra all'Aisne

Berlino, 25, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice: Fronte occidentale (gruppo di eserciti del principe ereditario Rupprecht): *Nel settore delle dune fra l'Yser e il Lys ieri il combattimento di fuoco fu più intenso nel pomeriggio e durò fino a notte. Dal canale di La Bassée fino alla riva sud della Scarpe l'attività di combattimento fu anche più viva che nei giorni precedenti. Nella mattinata attacchi inglesi non riuscirono a nord del fiume Souchez e ad est della strada Lens-Arras. A sera il nemico raddoppiò gli attacchi sulle due rive del Souchez. Fu nuovamente respinto. Nello stesso tempo importanti forze inglesi avanzarono contro le nostre posizioni presso Hulluch. Il nemico fu respinto con corpo a corpo notturni e dal nostro fuoco. Piccoli distaccamenti inglesi tentarono anche invano di penetrare nelle nostre trincee in varii altri punti fra il mare e la Somme.* Gruppo di eserciti del Principe Ereditario germanico: *Presso Vauxaillon i francesi attaccarono due volte le linee recentemente conquistate tenute da noi. I due attacchi non riuscirono. L'attività dell'artiglieria fu specialmente viva presso Ailles ad est di Craonne, ad ovest di Suippe, presso Ripont e sulla riva sinistra della Mosa.* Gruppo del duca Albrecht: *Nessuna azione particolare.*

Fronte orientale: *Fuoco violento sulla Stria inferiore e fra la Zlota-Lipa e la Narajowka. Nei Carpazi l'attività di combattimento a sud di Kirlibaba fu più viva che di consueto.*

Reims nuovamente bombardata

Parigi, 25, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Attività continua delle due artiglierie a nord del mulino di Laffaux e nei settori di Cerny, Craonne e Chevreux. Sulla città di Reims sono state tirate 1200 granate. Niente da segnalare sul resto del fronte.

Una conferenza all'Aja per lo scambio dei prigionieri di guerra

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 25, notte.

Un dispaccio del *Times* dall'Aja annuncia che sono giunti colà tre delegati del Governo inglese per discutere con tre delegati del Governo germanico «soltanto questioni relative ai prigionieri di guerra come pacchi postali ai campi di concentrazione, rappresaglie e problemi connessi collo scambio dei prigionieri invalidati e sudditi internati che abbiano varcato l'età militare». I delegati inglesi sono lord Newton del Foreign Office, il generale Belfield e un giudice dell'Alta Corte, sir Robert Younger. La delegazione tedesca è composta del generale Friedrich, del maggiore Droudt e del dottore Eckhardt. Le adunanze cominciano stamane. Secondo il *Daily Mail*, ne assumerà la presidenza un rappresentante del Governo olandese, il barone von Vrendenburch, il cui nome significa «città della pace». Vrendenburch è stato *attaché* alla Legazione olandese a Berlino, dove si occupò specialmente dei prigionieri di guerra.

M. P.

Impressioni dell'on. Orlando sullo sforzo bellico dell'Inghilterra

Londra, 25.

L'*Agenzia Reuter* pubblica un'intervista che il suo corrispondente da Roma ebbe col ministro Orlando, a cui chiese le impressioni destate in Italia dall'ultima vittoria inglese al sud di Ypres. L'Agenzia fa precedere l'intervista da parole di cordiale deferenza per l'on. Orlando, di cui simpaticamente ricorda la recente visita a Londra. «Mi chiede — disse l'on. Orlando — quali impressioni abbia suscitate in Italia la vittoria riportata dagli inglesi a sud di Ypres? L'avete potuto constatare voi stesso: un sentimento di letizia e di ammirazione. Noi abbiamo accolto e salutato come se si trattasse di vittoria nostra l'annunzio di questa grande battaglia, che gli inglesi hanno mirabilmente preparata e magnificamente vinta». I competenti l'hanno giudicata come la battaglia, in cui la preparazione tecnica ha mostrato un tal grado di perfezione, quale finora, nonchè raggiunto, non era neppur stato pensato. Ma tutto ciò, se ha destato ammirazione, non ha determinato, però, alcuna sorpresa, e specialmente in me. Nulla, infatti, poteva sorprendermi di quanto, in questa guerra, vien preparando l'Inghilterra nella gigantesca sua attività, dopo quanto vidi nella mia recente missione a Londra, allorchè, durante il viaggio da Parigi a Boulogne, attraversai il settore occupato dagli inglesi, dinanzi ai miei occhi ammirati e stupiti sfilavano gli accantonamenti e gli attendamenti delle truppe britanniche, dove sembrava fervesse tutta la vita di un popolo. Regnava dovunque l'ordine di un meccanismo perfetto, la vita di un organismo possente, si provava, come irresistibile, la sensazione della serenità, della forza e della coscienza di quelle migliaia e migliaia di giovani fiorenti, vero e legittimo orgoglio della nazione inglese. E la mia impressione divenne ancora più profonda allorchè giunsi a Boulogne: mi pareva che dall'altra sponda dovessero arrivare, quasi con onda inesauribile, uomini e materiali, che poi con ritmo febbrile s'irradiavano e diffondevano su tutto il fronte dell'esercito combattente.

«Ed ebbi allora la visione sintetica dello sforzo immane, dell'opera gigantesca che l'Inghilterra compiva: un'opera quale appena qualche anno fa mente umana non poteva neppure concepire neppure sognare. Prodigio di preparazione, adunque, ma anche, e non meno, saldezza di animi e virtù di uomini. Nelle navi, sulle quali l'ospitalità dell'Ammiragliato inglese volle che io viaggiassi, incontrai indimenticabili tipi di marinai: erano secchi e rigidi come di comandanti il cui sguardo grifagno sembrava sprezzare l'insidiosa minaccia dei sottomarini, ed erano ufficiali, giovanetti imberbi, i cui azzurri occhi di adolescenti avevano già veduto le epiche visioni della battaglia dell'Yutland. E, gentile episodio guerresco, su di un trasporto mi imbattei in un drappello di giovanette arruolatesi per prestar servizio nelle ferrovie. Erano quasi tutte graziose: nei loro atti e nelle loro parole nulla era di affettato e di eccessivo: non avevano nè languide pose sentimentali, nè inopportuni atteggiamenti marziali: sembrava andassero incontro alla vita nuova ad ignota da esse liberamente e volontariamente scelta, come incontro ad una qualsiasi occupazione normale ed abituale. Sono ricordi, i quali, per se stessi, si presentano vaghi e tenui: eppure essi furono sufficienti a darmi la sensazione dello sforzo inglese, che già immaginavo grande, ma la realtà ha sorpassato la mia immaginazione. Ed è sensazione, da cui traggo ragioni di conforto quasi nazionale, e ciò non solo per il vincolo di alleanza che lega le sorti dell'Italia a quelle dell'Inghilterra, ma per quei vincoli di simpatia che superiori e più forti delle stesse alleanze consacrate nei patti diplomatici, hanno sempre legato i due popoli tra loro». (*Stefani*).

Esplosione in un'officina tedesca

Amsterdam, 25.

Secondo il *Vorwaerts*, una formidabile esplosione avvenne la notte di sabato negli Alti Forni di Littemberg, presso Berlino. La maggior parte dell'officina fu distrutta. Sei operai rimasero gravemente feriti. (Stefani).

Il gesto di Hoffmann e le discussioni che ne conseguono

(*Servizio speciale della Stampa*).

Zurigo, 25, notte.

Domani avrà luogo l'elezione per il posto resosi vacante in seguito alle dimissioni di Hoffmann quale consigliere federale. Quanto al dipartimento politico esso verrebbe assunto dal presidente della Confederazione, Schultess, che lo cederebbe all'Ador alla fine di quest'anno. Questa formula sembra riuscirà a contentare gli svizzeri francesi e gli svizzeri tedeschi. Ad Uznach, presso Zurigo, ieri fu tenuta un'assemblea per esprimere «il più profondo rammarico perchè l'azione del consigliere federale Hoffmann, ispirata a profondo amore di pace, lo abbia condotto a ritirarsi dal Consiglio della Federazione». Nello stesso tempo si esprime la speranza che cesseranno i comizi di protesta della Svizzera francese, che feriscono così profondamente i sentimenti degli svizzeri tedeschi e la pace interna della Confederazione. Il deputato socialista Heine scrive nel *Berliner Tageblatt*: «Se un giorno, alla fine di questa tremenda guerra, dovrà elevarsi un monumento, in questo monumento il ritratto del signor Hoffmann dovrà trovare un posto d'onore. Egli è caduto sul campo dell'onore». La *Neue Freie Presse* dice di avere da fonte diplomatica che «l'uscita di Hoffmann dal Governo svizzero è da deplorarsi sinceramente, perchè quest'uomo eminente, durante i tre anni di bufera della guerra mondiale, seppe tutelare la neutralità svizzera. Egli cadde vittima del suo sentimento umano, perchè solo in questo sentimento deve ricercarsi il motivo che lo spinse a telegrafare a Pietrogrado». L'informazione del giornale viennese conclude affermando che tanto il Governo austro-ungarico, quanto quelli tedesco e svizzero ignoravano completamente l'attività spiegata dall'Hoffmann e quindi non si comprende l'indignazione da parte dell'Intesa, in quanto il telegramma di Hoffmann non conteneva se non informazioni già diramate ufficialmente ed ufficiosamente dai Governi delle Potenze Centrali».

Il *Berliner Tageblatt* pubblica poi un'intervista sullo stesso argomento con uno dei protagonisti dell'incidente, cioè col socialista Grimm. Questi ha fatto un'ampia difesa dell'Hoffmann, dicendo: «Politicamente combattei sempre l'Hoffmann nel modo più violento; ma devo dichiarare che personalmente egli è superiore ad ogni sospetto e degno della massima stima. Il suo telegramma dimostra solo il suo desiderio di essere utile alla causa della pace. Egli poteva svolgere questa sua attività, tanto più che l'Assemblea federale aveva espresso il desiderio che il Governo svizzero spianasse la via a negoziati di pace. La forma di questa attività per la pace non può essere vincolata ad uno schema, ma deve conformarsi alle circostanze, che possono mutare da un momento all'altro. L'Hoffmann poteva tanto più intraprendere questi sforzi in quanto tutta la Svizzera sente un indicibile desiderio di pace».

L'incidente Hoffmann dà poi argomento ad un articolo del *Berliner Tageblatt* dedicato a coloro che sperano ancora nella possibilità di una pace separata colla Russia. Il giornale, dopo aver detto che in Germania s'invita il Governo a lavorare per una pace separata colla Russia, aggiunge che bisogna domandarsi se questa soluzione sarebbe veramente utile alla Germania come taluno stima. «Supponiamo solo per un momento — scrive il giornale — che si giunga ad una pace separata colla Russia. Questo non significherebbe la fine della guerra. L'Inghilterra, la Francia e l'Italia cogli Stati Uniti continuerebbero la lotta mentre la Germania dovrebbe sobbarcarsi l'aiuto finanziario ed economico della Russia, senza ricevere nulla in compenso. Se si riuscisse anche ad ottenere una pace favorevole, il mondo continuerebbe ad essere diviso in due campi nemici. La politica delle coalizioni e degli armamenti del passato dovrebbe così continuare in misura anche crescente, con tutti i suoi pericoli ed i suoi oneri finanziari. L'alleanza colla Russia sarebbe la conseguenza logica di una pace separata; ma la Germania sarebbe costretta colle sue forze finanziarie ad aiutare questo nuovo alleato, che, appena sviluppato mercè il lavoro ed il capitale tedesco, nel campo delle industrie e delle ferrovie, approfitterebbe della prima occasione favorevole per saltare alle spalle della Germania».

Nuove dichiarazioni di Grimm

(*Servizio speciale della Stampa*).

Zurigo, 25, notte.

Il corrispondente del *Berliner Tageblatt* da Stoccolma ha interrogato Grimm per sapere se i casi che gli sono toccati in Russia significano la fine della conferenza di Zimmerwald. Egli rispose: «Vi sono molte persone che lo desidererebbero ardentemente, perchè i lavori di Zimmerwald disturbano i loro piani. Sinora si era previsto che la terza conferenza di Zimmerwald si sarebbe tenuta tre giorni prima della conferenza convocata dal Consiglio degli operai e dei soldati russi. Ma, poichè io ho deposto il mandato di segretario, non ne so più nulla. Non vi è però nessuna ragione perchè il mio affare impedisca la convocazione della conferenza, che anzi potrà mettere bene in chiaro la faccenda». Interrogato sull'atteggiamento dei socialisti di fronte ai zimmerwaldisti russi entrati a fare parte del Governo provvisorio, disse: «Appena sono giunto a Pietrogrado chiesi a Tzeretelli e a Skobelew le ragioni della loro entrata nel Ministero borghese e dissi loro: Sta bene, ma ora che siete a quel posto dovete difendere le idee degli zimmerwaldisti con ogni decisione e provvedere, non per una pace separata, ma per una pace generale». Grimm aggiunse infine che i socialisti svizzeri in seno al Consiglio nazionale avevano sempre richiesto al Governo di intervenire per iniziare negoziati di pace.

Offerte ed eccitamenti del Giappone alla Russia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 25, notte.

Si ha da Copenaghen: «I giornali finlandesi annunciano che il Giappone ha offerto la sua collaborazione al Governo di Pietrogrado per la riorganizzazione della sua democrazia e dell'esercito russo esprimendo nel tempo stesso il suo vivo desiderio di vedere la Russia riprendere presto il suo posto accanto agli Alleati».

D. R.

Costantino a Saint-Mauritz

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 25, notte.

Re Costantino di Grecia è partito da Thusis per recarsi a Saint-Mauritz. Sabato sera e domenica una trentina di greci sono arrivati da diverse località della Svizzera per fare atto di omaggio all'ex-re. Il sovrano li ricevette. Conviene notare che in Isvizzera vi sono parecchie centinaia di greci.

Il Principe Nicola di Grecia in esilio

Parigi, 25, notte.

Il «Temps» riceve da Atene che il Principe Nicola, fratello dell'ex-Re Costantino, è stato informato che le Potenze protettrici si trovano nella necessità di esigere il suo allontanamento. Il principe ha manifestato la sua intenzione di lasciare la Grecia senza ritardo.

La Missione italiana a Boston

Boston, 25.

Il Principe di Udine e la Missione italiana sono arrivati stamane alle 6, accolti con calorose ovazioni da grande folla comprendente numerosi italiani.

La situazione ministeriale al Parlamento ungherese

Tisza tiene fermo nell'opposizione

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 25, notte.

Se la situazione parlamentare in Austria è difficile, non migliore è in Ungheria. Il conte Esterhazy è partito per Vienna e sarà ricevuto dall'Imperatore in udienza. Egli probabilmente esporrà al Re la necessità di sciogliere la Camera attuale e quindi procedere a nuove elezioni. Queste si terrebbero nel corso dell'autunno. Il provvedimento è richiesto sopratutto dal gruppo karolista. Karoly infatti, nel suo organo *Magyar Orsag*, afferma di sapere da fonte positiva che il Governo è risoluto a far uso dei suoi poteri e sciogliere il Parlamento, procedendo a nuove elezioni, ma nulla è stato ancora definito. Tutto dipende dall'atteggiamento ulteriore del partito del lavoro diretto dal conte Tisza. Il conte Esterhazy ha poi ricevuto il corrispondente della *Vossische Zeitung* al quale ha fatto alcune dichiarazioni. Come aveva detto nel suo discorso alla Camera, egli ripetè che era perfettamente d'accordo colla politica seguita dal ministro degli esteri della duplice monarchia. Soggiunse che l'attuale Gabinetto è perfettamente concorde nelle direttive della politica estera, in particolare nei riguardi della Germania. Il conte Esterhazy dichiarò poi che mentre parlava col corrispondente si stava iniziando la discussione circa la Lega economica austro-tedesca ed assicurò che il Ministero ungherese riteneva suo compito precipuo sistemare la situazione economica coll'impero tedesco e quindi anche colla Bulgaria e colla Turchia. Concluse affermando che i nemici non otterranno mai la pace mediante la guerra di affamamento e che il raccolto quest'anno sarà buonissimo, specialmente in Ungheria.

Nella seduta di ieri la Commissione del bilancio della Camera dei deputati ungherese, contrariamente alla domanda del ministro Esterhazy, il quale voleva fosse accordato l'esercizio provvisorio di sei mesi, ha rifiutato questa richiesta. Il Governo dichiarò di non trarre alcuna conseguenza da questa decisione. E' questo il primo risultato dell'opposizione guidata da Tisza. Il conte Tisza — telegrafano alla *Neue Freie Presse* da Budapest — tiene saldo nel suo pugno il partito, ma il nuovo Governo sembra sapere perfettamente che la Camera dei deputati, come è composta oggi, non potrà spiegare alcuna attività normale, e che perciò si impone sempre più lo scioglimento. E' probabile che fra pochi giorni un'altra spinta allo scioglimento sia data dall'atteggiamento recisamente ostile al Ministero da parte dei croati. A questo proposito, sono sovratutto i romeni che, secondo l'esempio dato dai rappresentanti delle altre nazionalità al Parlamento austriaco, alzano la voce. Nella seduta di ieri un deputato sollevò enorme clamore, provocando scenate violente, per il trattamento usato agli abitanti della Transilvania. «Per quanto i romeni della Monarchia — dichiarò — abbiano versato il loro sangue per difendere il Paese, il Governo ungherese continua a trattarli con una durezza indescrivibile». L'oratore narrò molti episodi a sostegno delle sue affermazioni, ma i deputati magiari, non sapendo cosa rispondere, ricorsero alle ingiurie e lo trattarono da traditore e da fellone, ed il presidente della Camera, per tagliar corto, gli tolse la parola.

Il Ministero burocratico e la sua sorte

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 25, notte.

Ogni nuova combinazione austriaca è presentata da un comunicato ufficiale nei paesi neutrali come la più atta a sciogliere i complicati problemi della politica interna dell'impero. Questa volta succede la stessa cosa. Una notizia ufficiale del *Wiener Korrespondenz Bureau* dice che «i giornali viennesi fanno la più simpatica accoglienza al nuovo Gabinetto, rilevando le alte qualità degli uomini che lo compongono. Seidler, il nuovo primo ministro, è uscito dalla carriera dell'insegnamento e da dieci anni era entrato a far parte della sezione politica del Ministero d'agricoltura, dove raggiunse il grado di capo sezione. Comunque, il nuovo Gabinetto è un Gabinetto di transizione ed in autunno cederà il posto ad un Ministero definitivo». Sin qui il comunicato ufficiale, ma è già evidente che il nuovo Ministero incontrerà non poche difficoltà. Non è escluso che domani, all'apertura della Camera, la maggioranza voti contro il bilancio provvisorio. In questo caso lo scioglimento della Camera sarebbe inevitabile. Sono sopratutto i deputati czechi quelli che non vogliono smettere l'ostilità contro qualsiasi Ministero austriaco, ostilità che è ancora aumentata per il fatto che alla Commissione del bilancio, dopo che già aveva presentato le dimissioni, il ministro della difesa fece quell'attacco violentissimo contro gli czechi, che già conoscete, e un deputato tedesco della Boemia sottolineò le dichiarazioni ministeriali dicendo che molto era stato ancora taciuto dal ministro della difesa!

Il Congresso di Stoccolma

Dichiarazioni dei delegati italiani reduci dalla Russia

(*Servizio speciale della Stampa*).

Londra, 25, notte.

La missione socialista italiana, reduce da Pietrogrado, ha fatto ad alcuni giornali di Stoccolma dichiarazioni, che sono riferite qui dal corrispondente della *Morning Post*. Gli onorevoli Raimondo, Labriola e Lerda hanno detto che, non possedendo alcun mandato per la conferenza di Stoccolma, essi non sono autorizzati a mettersi ufficialmente in comunicazione col Comitato olandese scandinavo. Essi elevarono forti critiche contro la dichiarazione dei socialisti austro-tedeschi, intesa ad escludere la discussione sui responsabili della guerra. Ciò dimostra — proclamano i delegati italiani — che i socialisti austro-tedeschi e i rispettivi Governi hanno paura d'indagini al riguardo. I delegati italiani quindi accusano di malafede i socialisti austro-tedeschi quando questi pretendono di essere avversi all'imperialismo, mentre i loro Governi si ostinano ad avanzare domande esorbitanti. Anzitutto, i socialisti austro-tedeschi riconoscano i diritti dell'Italia nei riguardi delle sue aspirazioni giustamente nazionali, cessino di parlare delle colonie anglo-franco-italiane nel bacino del Mediterraneo, intese ad impedirvi l'intrusione tedesca e dimostrino la loro ferma volontà di contrastare le esose domande dei loro Governi.

Quanto alle prospettive pel Congresso di Stoccolma, l'inviato speciale del *Daily News* telegrafa che si sta facendo un nuovo tentativo per organizzarlo. L'idea è di fondere l'iniziativa del Comitato olandese scandinavo con quello posteriore dei socialisti russi, usandole entrambe per spianare la via al Congresso. Il socialista belga Huysmans è convinto che colla debita pazienza il Congresso diverrà un fatto compiuto. Ora si sta confabulando con una delegazione di socialisti russi e con altra gente. Il Comitato pel Congresso — aggiunge il corrispondente — non ha nulla da spartire coll'infelice Grimm. Esso è in relazione coi socialisti svizzeri, ma non con Grimm, le cui tendenze zimmerwaldiane non trovano consenso a Stoccolma.

M. P.

I minoritari tedeschi a Stoccolma

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 25, notte.

I rappresentanti della minoranza socialista tedesca sono giunti a Stoccolma.

Le nozze di Madama Steinheil con un pari d'Inghilterra

(*Servizio speciale della Stampa*).

Londra, 25, notte.

Il «Daily Express» annuncia che domani avranno luogo qui a Londra le «fauste nozze» fra madama Steinheil e lord Abinger. Dovete ricordarvi che la famosa signora, dopo le sue peripezie parigine, venne a stabilirsi in Inghilterra. Ella prese la carriera industriale fondando, sotto un nome «ad hoc» una fabbrica di marmellate in un sobborgo londinese. Continuava tuttavia a tenere in certo modo il salotto pei suoi amici parigini di passaggio per Londra radunandoli in una sua villetta suburbana. La metropoli si disinteressava completamente anche di lei. Ora, madama Steinheil, entrerà nell'albo dell'aristocrazia inglese sotto il nome di lady Abinger. Il suo prossimo marito, lord Abinger, è un uomo sulla quarantina, attualmente ufficiale in un corpo sussidiario della Marina. Avanti la guerra esercitava l'avvocatura e solo da poche settimane, in seguito alla morte del fratello, aveva ereditato il titolo di pari d'Inghilterra. Le nozze si celebreranno molto privatamente ma, come osserva il «Daily Express», costituiranno un evento sensazionale negli ambienti aristocratici.

M. P.

Una violenta eruzione dell'Etna

Catania, 25, notte.

Ieri sera, alle ore 23 circa, si manifestava nel cratere della cima dell'Etna una violenta eruzione con lancio di lapilli. Verso quell'ora si notò improvvisamente nel cielo un grande bagliore e si vide verso l'Etna un rossore che andava aumentando di intensità. Ogni tanto l'aria era scossa da forti rumori, ora cupi, ora violenti, mentre il bagliore aumentava gradatamente fino ad apparire una vera nube di fuoco che destò un senso di paura e di ammirazione insieme. L'impressione prodotta in città a quell'ora animatissima, è stata viva e ha suscitato non poca commozione e non poca curiosità. La notizia che l'Etna era in eruzione si sparse nella città, e fu allora un accorrere di gente verso i punti donde era possibile vedere lo spettacolo. La gente, benchè un poco allarmata, non si stancava di ammirarlo. Interrogato il professor Ricco del R. Osservatorio, ha detto che l'eruzione si è manifestata nella nuova bocca eruttiva formatasi nel 1911 e che va a poco a poco costituendo il cratere centrale. La materia eruttiva è stata di lapilli incandescenti. L'eruzione è cominciata alle 22,30 e verso le 23,30 è andata visibilmente scemando. La massa eruttata veniva lanciata ad un'altezza di circa 300 metri, parte ricadendo nella stessa bocca, parte precipitando per il pendio.

Stamane il fenomeno è molto diminuito, almeno da quanto si può scorgere dalla città. Sono segnalate diverse scosse di terremoto nella regione etnea senza danni di sorta.

Un morto e tre feriti per un accidente ferroviario presso Savona

Savona, 25, notte.

Questa notte, un grave accidente ferroviario è accaduto presso la vicina stazione del Santuario, e si deve registrare una vittima. I feriti sono tre, tutti appartenenti al personale viaggiante. Eccovi gli esatti particolari del doloroso caso: Il treno merci diretto, numero 5134, partito dalla nostra stazione Letimbro alle ore 1,8 per Torino, giunto al Santuario, attese colà l'incrocio col merci N. 5140, in arrivo da S. Giuseppe. Effettuatosi regolarmente l'incrocio, il 5134, il quale aveva pure un locomotore di spinta stante la forte salita, riprendeva la sua corsa, che è, di prescrizione di 25 chilometri all'ora. Senonchè, qualche istante dopo, in seguito alla rottura dei ganci di congiunzione, il treno si spezzava inavvertitamente a metà. La prima parte di esso continuò la corsa distanziando la seconda di un buon tratto. Però, stante l'eccessivo carico da trainare, la velocità andò gradatamente scemando, mentre la seconda parte del treno, alleggerita, non tardò, per la spinta del locomotore, ad aumentare la corsa, così da raggiungere ben presto la prima parte del treno contro della quale andò a cozzare in modo violentissimo.

Proprio nell'ultimo carro della parte investita stava, nella garitta, il frenatore Maccario Gio. Batta fu Antonio e di Albo Teresa, d'anni 48, da Ventimiglia, abitante colla famiglia a Savona, in via G. Verdi, N. 8, int. 1. All'urto tremendo l'infelice rimase orribilmente schiacciato contro la garitta. La sua morte deve essere stata pressochè fulminea. Rimasero inoltre feriti, fortunatamente in modo non grave, i seguenti frenatori: Niccolini Giuseppe fu Gio. Batta, d'anni 27, da Albissola Marina; Gigli Federico, d'anni 28, da Vado Ligure, e Rosso Giuseppe, d'anni 27, nato a Mombercelli, tutti appartenenti al deposito di Savona.

Subito dopo il grave accidente, che danneggiò pure una parte del materiale, la stazione del Santuario chiese a quella di Savona l'invio sul posto di una macchina di soccorso con attrezzi, alla cui richiesta fu prontamente provveduto. Il carro sul quale rimase ucciso il povero Maccario venne staccato e fatto inoltrare sul binario di scarto al Santuario in attesa dell'arrivo dell'Autorità giudiziaria. Si escluderebbe qualsiasi responsabilità.

Pel furto del milione di buoni del tesoro avvenuto a Biella

Biella, 25, notte.

Intorno all'arresto del ragioniere Beltrame e Pavan, di cui è notizia nella vostra corrispondenza da Milano del 21 furono accertate le seguenti circostanze: Non è vero che ora il rag. Beltrame sia denunciato per un'appropriazione indebita in danno della ditta Sansoni, perchè trattasi di fatto risalente a 15 anni or sono, che sarebbe anche prescritto, e pel quale non vi fu nessuna denuncia per parte della Ditta Sansoni, che aggiustò privatamente col rag. Beltrame le differenze avute in quell'epoca nei rapporti col Beltrame stesso. Così cade l'addebito che il Beltrame sia riuscito a fuggire alle ricerche senza che le indagini abbiano portato ad alcun risultato fino al suo arresto avvenuto a Biella; perchè risulta che il medesimo risiedette sempre a Milano tenendo impieghi anche di fiducia e riportando certificati di piena soddisfazione. Circa l'arresto del signor Beltrame a Biella quale contabile della Ditta Rivetti è vero che è avvenuto, ma fu rilasciato in libertà 48 ore dopo la carcerazione.

Ora è in corso l'istruttoria ed il Tribunale districherà la intricata matassa, la quale potrà forse dar luogo a delle sorprese, essendo al presente accertato in modo indubbio che i famosi buoni furono rinvenuti non presso il Beltrame, nè presso la Ditta Rivetti, bensì nell'ufficio del direttore della Banca Biellese entro una macchina da scrivere, alla quale finora il Beltrame sempre sostiene di aver spedito i Buoni a mezzo di un fattorino della Ditta Rivetti.

Questo per la verità in un argomento delicatissimo e nel quale non si possono anticipare giudizi od elevare sospetti, mentre si aspetta la sentenza del Tribunale, il quale ora ha scarcerato i prevenuti che sono due, essendo coinvolto anche il rag. Pavan, impiegato della Banca Biellese.

Falso ufficiale aviatore

Pinerolo, 25, notte.

Da tre giorni era ammirato a Pinerolo un elegante tenente aviatore, decorato con medaglia d'argento al valore militare.

A quanti lo avvicinavano diceva essere il tenente pilota aviatore Navarre Guido. Il tenente dei carabinieri Stacchino scoperse invece che costui era il pregiudicato Rondi Francesco, di anni 22, di Rosasio (Alessandria), colpito da mandati di cattura per numerose truffe compiute a Fubine, Alessandria e Saluzzo. Naturalmente fu arrestato.

Il voto a sabato?

Riunioni di gruppi - Previsioni

Roma, 25, notte.

Salvo sorprese, il voto politico in seduta pubblica sulle comunicazioni del Governo non si potrà avere prima di sabato 30 giugno. Questo differimento del voto è conseguenza del prolungarsi del Comitato segreto. Stasera, dopo quattro sedute segrete, rimangono inscritti a parlare sessanta oratori, e la grande maggioranza di essi non intende rinunziare alla parola. Uno degli oratori di domani, l'on. De Felice, dichiara che dovrà tenere la parola per circa tre ore! Dato il numero di inscritti ed il sistema di pronunciare discorsi di pura teoria, anzichè attenersi al sistema di formulare quesiti al Governo, sarà un miracolo se il Comitato segreto potrà chiudersi venerdì. Sono vivamente attese le dichiarazioni che, prima della chiusura della discussione, farà il presidente del Consiglio. Esse faciliteranno presso i singoli deputati quell'orientamento che si va attualmente cercando attraverso le riunioni dei vari gruppi. Due elementi della situazione parlamentare vanno cercando in questi giorni il loro atteggiamento e sono il gruppo di azione nazionale e il gruppo dei liberali di destra e del centro, detto a Montecitorio il «Gruppo Grippo». Il resto della Camera ha già, in sostanza, stabilito la propria linea di condotta. La maggioranza dell'assemblea sa già in massima, eccettuati i socialisti ufficiali, di votare in favore del Ministero. Deliberazioni definitive saranno prese all'ultimo momento, dopo le dichiarazioni di Boselli e quando l'assemblea potrà avere dinanzi a sè il quadro delle domande formulate in Comitato segreto e delle risposte avute. Ma, dopo le dichiarazioni di Orlando e di Sonnino, l'elemento, che è arbitro della situazione della Camera, quello che fu la maggioranza parlamentare prima della guerra, ha già stabilito di sostenere il Ministero Boselli N. 2. Ma salvo l'intervento di elementi imprevedibili o il caso di errori ministeriali all'ultimo momento, si può dire fin da ora che il Gabinetto riformato riuscirà a salvarsi.

Nei dettagli la situazione ministeriale è ancora incerta. Voteranno naturalmente contro i socialisti ufficiali; non si sa ancora come voteranno i gruppi di estrema interventista e il gruppo di destra. Molto dipenderà, per questi elementi estremisti incerti, dalla decisione del gruppo di azione nazionale, che riunisce deputati di vari settori della Camera. Questo gruppo, al pari di quello di destra, tiene riunioni quotidiane, ma non è ancora venuto ad una decisione. Si dice a Montecitorio che, dopo il successo del ministro Orlando, il bersaglio di questo gruppo non debba più essere il ministro dell'Interno, bensì il presidente del Consiglio! Si aggiunge in queste vociferazioni che gli estremisti non sarebbero alieni dal dare la presidenza del Consiglio ad Orlando ponendo però al Ministero dell'Interno un riformista, che non è Bissolati e che in questi ultimi tempi ha parlato come «leader» dei riformisti. Ma questi intrighi vengono aspramente commentati nell'ambiente parlamentare. Egualmente non è commentato in senso favorevole il ritardo nella nomina del nuovo sottosegretario di Stato ai Trasporti. Il candidato più quotato per questo sotto-portafoglio è l'on. Miari. Ma si dà il caso che il gruppo, nel quale viene scelto il nuovo sottosegretario, è proprio quello che manifesta intenzioni più vivamente frondiste verso il Ministero, cioè il gruppo dei liberali di centro e di destra. Ebbene, si afferma a Montecitorio che si riserverebbe la nomina fino a voto politico avvenuto, vale a dire la promessa della nomina dovrebbe servire come pressione presso il gruppo perchè desista dal suo atteggiamento di fronda. Il Ministero farà dire che non è vero, ma la migliore smentita dovrebbe consistere nella nomina del nuovo sottosegretario ai Trasporti — chiunque esso sia — prima del voto politico. Riprendendo la rivista dei gruppi, risulta che repubblicani, riformisti e radicali, non hanno ancora deciso come voteranno, ma si esclude per ora che possano rivoltarsi in blocco contro il Ministero. Le previsioni più accreditate suonano nel senso che una parte degli estremisti della montagna e di destra si staccheranno dal Ministero; ma non saranno molti. Probabilmente i due gruppi di destra e di azione nazionale si scinderanno: la minoranza passerà all'opposizione, la maggioranza andrà ad ingrossare le file del Ministero. Questo distacco di un non grande numero di deputati fino a ieri sostenitori dell'on. Boselli sarà presumibilmente la sola novità del voto politico che seguirà la chiusura del Comitato segreto.

P.

Il servizio statale di posta aerea tra il continente e la Sardegna

Roma, 25, notte.

Come è stato annunziato il primo esperimento di posta aerea tra il continente e la Sardegna è di imminente attuazione. Esso sarà infatti inaugurato la mattina del 27 volgente, con partenza da Civitavecchia alle ore 6 del mattino, alla presenza della Commissione nominata da S. E. Fera, presieduta dall'on. prof. Righi. In proposito si avverte che tale servizio, già proposto dalla Commissione medesima al Ministero delle poste, è stato organizzato da uno dei membri di essa, cioè dal direttore generale dell'aeronautica militare, e sarà esercitato direttamente dallo Stato, coi mezzi di cui dispone il Ministero delle armi e munizioni, alla dipendenza del quale esso resterà per tutta la sua durata. Trattasi pertanto di un servizio regolare e continuativo, da non confondersi coi raids isolati fin qui eseguiti per iniziativa industriale con l'incoraggiamento del Governo e dei quali l'amministrazione delle poste ha creduto eccezionalmente di profittare pel trasporto della corrispondenza. (*Stefani*).

ULTIME DI CRONACA

Tre feriti in una disgrazia automobilistica in via Sacchi

Ieri un'automobile, diretta a Mirafiori, in via Sacchi, sterzando violentemente per dare il passo ad altra automobile che giungeva in senso inverso, si è rovesciata su un fianco, lanciando a distanza le persone che avevano posto in essa. La macchina era guidata dal tenente Volpi, il quale nella caduta fu il più fortunato dei due suoi compagni, poichè si produsse soltanto insignificanti abrasioni e non ebbe nemmeno bisogno di ricorrere alle cure dei medici. Gli altri due, e cioè il capitano aviatore Stanzan, abitante in via Lagrange, N. 17, e un borghese, certo Ettore Dionigi, meccanico nello stabilimento Ansaldo, di Genova, rimasero alquanto malconci. Il capitano si produsse ferite e contusioni, che sulle prime parvero assai gravi. Trasportato d'urgenza all'Ospedale Mauriziano, i medici constatarono che il caso era lieve e che il capitano era guaribile in 20 giorni. Il Dionigi invece ha riportato contusioni interne e fu ricoverato allo stesso ospedale con prognosi riservata. Ieri sera il suo stato era grave. Il Dionigi era arrivato a Torino, mandato dalla Casa Ansaldo, per ritirare materiale d'aviazione.

Prono Giovanni, gerente.

Colpito cinque volte in poche ore combattendo strenuamente sul Vodice il 18 maggio, gloriosamente moriva il giorno 19 in un ospedaletto da campo l'

Ing. Paolo Racagni

Tenente 3° Alpini Comandante Sezione Mitragliatrici

Orbati per tanta luce di bontà scomparsa, ne danno il doloroso annunzio: la mamma LUISA RACAGNI DE LUCHI; i fratelli EDOARDO ed EMANUELE al fronte, BENEDETTO; le sorelle MARIA, GIACINTA e CLOTILDE; le zie GIOVANNA e ADELE DE LUCHI, COLOMBA RICCO DE LUCHI; il cugino Tenente-Generale CARLO FELICE RACAGNI, Senatore del Regno, ed i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite.

Mercoledì, 27 giugno, nella Cattedrale, alle ore 10, sarà celebrata la Messa di suffragio.

Torino, via Montebello, 26. (103

Il giorno 5 corrente, in seguito a ferite riportate combattendo eroicamente sul Carso, facendo sacrificio della sua giovane vita per l'Italia, cristianamente spirava il Conte

Augusto Avogadro di Vigliano

Tenente Mitragliere del ... Fanteria

Inconsolabili, ne danno il triste annunzio: la madre Contessa ADELE AVOGADRO DI VIGLIANO ARBORIO MELLA; i fratelli FEDERICO, tenente degli Alpini alla fronte; CARLO, tenente nei Lancieri di Vercelli; RODOLFO, allievo ufficiale alla Scuola militare di Parma; MYRIAM; EDOARDO; le famiglie ARBORIO MELLA, FERRARI ARDICINI, DI CASTELMAGNO, CASTELLI, DI GIOVANNI, RASINI, CHIONIO, DI ROVASENDA ed i parenti tutti.

UNA PRECE

Vercelli, 25 giugno 1917. (10333

Il 23 maggio scorso, nel settore di Plava, immolava alla Patria la balda e fiorente sua giovinezza

EUGENIO FERRERO

Sottotenente nel ... Regg. Fanteria Comandante il ... Reparto Zappatori non ancora ventiduenne

Affranti dal sacrificio della loro unica gioia e speranza, di tanta irreparabile perdita, ne danno il triste annunzio il padre PIETRO; la madre ADELINA GERVASONE; la nonna materna, gli zii, le zie e parenti tutti.

Non si mandano personali partecipazioni.

Torino, via Principe Tommaso, 41. (10317

Le famiglie UGONINO, PONZIO, CASALEGNO annunciano con profondo dolore la perdita del loro amato

Rag. GIOVANNI UGONINO

avvenuta il 24 giugno nell'Ospedale Mauriziano.

I funerali avranno luogo in Luserna San Giovanni nella mattina di mercoledì, 27 corr., ove la cara salma verrà trasportata nella tomba di famiglia.

Non si accettano fiori, nè si mandano partecipazioni personali.

(Pompe funebri Gerbi)

I figli del compianto

Rag. GIOVANNI UGONINO

ne annunciano la dolorosa e immatura perdita avvenuta il giorno 24 giugno nell'Ospedale Mauriziano. (A

Stamane, alle ore 6, dopo lunga malattia, rendeva la sua bell'anima a Dio la

Damigella Turletti Secondina

Ne danno il doloroso annunzio: i fratelli Maggior Generale VITTORIO TURLETTI con i figli dottor sottotenente ANGELO e CECILIA; Geometra GIUSEPPE TURLETTI con la consorte LINDA COLOMBO; la zia CECILIA FISSORE; la cognata ANNETTA TURLETTI BORZONE ed i parenti tutti.

Il trasporto funebre avrà luogo martedì, 26 corr., alle ore 10, partendo da via Consolata, 3.

Per desiderio espresso si prega di non mandar fiori. (A

Torino, 25 giugno 1917.

La Famiglia del compianto

Giovanni Martore

ringrazia vivamente tutti quanti presero parte all'accompagnamento ed in modo speciale le Autorità Militari e gli amici che resero omaggio di fiori e tributi di affetto al caro estinto.

La Messa di Settima sarà celebrata giovedì, 28 corr., alle ore 9, nella chiesa di S. Rocco (via Genova, 1).

(Pompe funebri Gerbi)

I figli Avv. GAETANO e Capitano LORENZO ed i Parenti, nell'impossibilità di farlo particolarmente, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero rendere estremo omaggio alla salma del compianto

Cav. Ing. BARTOLOMEO CARATTI

Torino, 25 giugno 1917.

(Pompe funebri Gerbi)

Stamane, alle ore 5, serenamente spegnevasi il

Cav. Crêtier Pantaleone

Esattore consorziale di Châtillon

Affranti dal dolore, la moglie LORENZA VERTUIS, la figlia TERESA, il fratello SALOMONE ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo martedì mattina, alle ore 10,30.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Châtillon, 24 giugno 1917. (10338